Rome – Museo capitolino.

INDICAZIONE

ELLE SCULTURE, E PITTURE

che si trovano

AL CAMPIDOGLIO

nuovamente compilata

DA

ALESSANDRO TOFANELLI

DIRETTORE DEL MUSEO, PROTOMOTECA
E GALLERIE CAPITOLINE

ROMA 1840
TIPOGRAFIA MENICANTI

Si vende nell' istesso Museo con Privilegio,
a Paoli 3

PRESIDENZA DEL MUSEO CAPITOLINO

Vista la presente indicazione nuovamente compi-
lata dal Sig, Alessandro Tofanelli Direttore del Museo
Protomoteca, e Gallerie Capitoline se ne permette l
stampa.

Dal Campidoglio li 2 Gennajo 1840.

Il Presidente
Marchese G. Melchiorri

PREFAZIONE

Ad Innocenzo X. si deve l'origine ella fabbrica di questo magnifico Paızzo; poichè il Campidoglio aveva da na sola parte il Palazzo che fu opea del famoso ingegno di Michelanelo Buonarroti, e quel Pontefice voendo render più bello questo luogo, rdinò, che dall'altra parte fosse eret) un nuovo Palazzo, il quale fosse siile all' altro dal Buonarroti disenato, per la qual cosa fece spianare ın monticello che v'era dalla parte ella Chiesa d' Aracoeli. La collezıone dei monumenti antichi del ampidoglio trae la sua prima oriine dal dono fatto dalla S. M. di S. Pio V. al Senato Romano di tutte le tatue che erano nel così detto teatro li Belvedere architettato da Bramane, ciò che avvenne l' anno 1566. *A Clemente XII. poi deve la sua amliazione il Museo Capitolino per*

*l'acquisto fatto dal Cardinale Ales-
sandro Albani d' una collezione d
Statue, Busti, Ermi, Bassirilievi
Sarcofagi ed Iscrizioni, che con so-
vrana magnificenza vi fece collocare
Benedetto XIV. l'aumentò di molto,
aggiunse sul Tarpeo la Galleria
inalzandola dai fondamenti, e riem-
piendola di Quadri eccellenti. Il tut-
to fu arricchito pure da Clemente
XIII, e da Pio VI. In seguito la S.
M. di Pio VII. vi ripose i Monu-
menti più insigni, perduti ne' tem-
pi disastrosi; e dopo avere ampliato
ed arricchito il Museo, e la Galleria
di Quadri, formò una Protomoteca
nel Palazzo de' Conservatori per
porvi i Busti, e gli Ermi degl' illu-
stri Italiani, che si distinsero, e si
distingueranno in grado sublime nel-
le Arti, Scienze, belle Lettere, Mu-
sica, ed Armi. Frattanto v' è stata
collocata una copiosa collezione, che
comincia dal secolo XIII, nel quale
le Scienze, e le Arti incominciaron*

risorgere in Italia, fino all' epoca
resente.

La S. M. di Leone XII. concesse
ll' Arcadia che in questa Protomo-
ca vi facessero le loro solenni Ac-
ademie letterarie; come pure l'am-
liò ed arricchì.

Finalmente la Santità di Nostro
ignore Gregorio XVI, felicemente
Regnante, avendo a cuore non meno
legli altri Pontefici la conservazione
le' monumenti, arricchì il Museo
on farvi fabbricare una nuova came-
a per racchiudere alcune statue che
si credettero togliere alla pubblica
vista; e che nulladimeno, mediante il
permesso da ottenersi dal Presiden-
te ed in sua mancanza dal Direttore
possono esser visibili. Questo Ponte-
fice poi con suo Motu Proprio del
18 Settembre 1838, si compiacque
di concedere nuovamente al Senato
Romano la cura e custodia di questa
preziosa raccolta, affidata quindi ad
un Nobile Presidente Antiquario.

Tali accrescimenti, la traslocazione di monumenti, e la sostituzione di altri fatta in oggi, hanno cagionato una variazione considerabile nelle descrizioni di già pubblicate, perchè queste non combinando più collo stato presente, ho creduto previa la privativa, permesso, ed approvazione del Presidente, formare un nuovo Catalogo, seguendo l'ordine, e il numero degli oggetti d'arte, come presentemente sono disposti, perchè a prima vista possa ogni amatore conoscere il soggetto delle Statue, Busti, Bassirilievi, e Quadri, ed insieme essere informato del luogo, ove gli oggetti di Scultura siano stati ritrovati, e del nome degli Autori delle Pitture; poichè non si è ommesso in questa ultima edizione di ricercare tutte le più veridiche nozioni, che qualunque dei passati Scrittori abbiano pubblicato su questi articoli. E ciò tanto più, in quanto chè, la Santità di N. S. nel concedere al Magistrato Romano la cura del Museo,

volle trasportati al Vaticano tutti li
monumenti egizii che vi erano sia di
antico lavoro, sia di stile d'imitazio-
ne. Alla mancanza dei quali volle
supplire col concedere altri monu-
menti, che a suo luogo si anderanno
notando. Quelli che vi erano egizi
formano parte in oggi del nuovo Mu-
seo Egizio Gregoriano al Vaticano.

Inoltre, essendo stati tutti i Mo-
numenti antichi giudicati mai sem-
pre degni di somma stima, o per la
beltà dell'arte; o per la rarità del
soggetto, o finalmente per l'erudizio-
ne antiquaria, non mi darò la cura
nè di rilevarne il merito, nè di ripor-
tarne le iscrizioni lapidarie; poichè
gli amatori potranno essi stessi leg-
gerle comodamente; ma mi contente-
rò d'indicarle, per farne loro cono-
scere il numero e le situazioni.

La descrizione avrà l'ordine se-
guente.

Dopo avere esaminati i Monu-
menti nel Palazzo del Museo, si fa-
rà la descrizione di tutti gli oggetti

antichi esistenti nella Piazza, indi si dimostreranno quelli posti nel Palazzo incontro, Residenza dell' Eccmo Senato, detto perciò de' Conservatori, cominciando a dritta, ove trovasi l'entrata alla nuova Protomoteca; di poi uscendo, e seguendo sempre la stessa mano, s'indicheranno i Monumenti antichi nel Cortile, Portico, Scala, e Appartamento de' Conservatori, e finalmente la Galleria de' Quadri.

Questa collezione essendosi considerabilmente aumentata, e non bastando le due Sale di essa a contenere tutti i Quadri; per Oracolo della S. Memoria di Leone XII. si dovette trasportare in un locale separato una certa quantità di Quadri de' migliori Autori, che si credè necessario di ritenersi con una particolar custodia; ma che nulladimeno sono visibili, mediante il permesso, da ottenersi dal Direttore. Questa Galleria per disposizione del Regnante Pontefice è ora passata sotto la cura dell' Emo Card. Camerlengo di S. R. C.

MUSEO CAPITOLINO

CONTENENTE

LE SCULTURE ANTICHE

CORTILE.

La fontana, che vi si presenta di prospetto è ornata di due Colonne di granito d'Egitto, che racchiudono lo stemma, e la lapide di Clemente XII, dove si legge essere lui stato l'istitutore del presente Museo, sotto della quale, sopra una mensola antica, è stato collocato l'anno 1818 il busto del suddetto Pontefice, onde sostituirlo alla Statua colossale di metallo, che esisteva nel salone superiore. Sopra la balaustra sono collocati quattro busti colossali, quello seminudo rappresentante Diana è scolpito da Tommaso Porta Milanese, gli altri sono incogniti. Il Maggior ornamento di questa Fontana è la figura dell'

N. 1 Oceano Statua colossale, denominata Marforio dal Foro di Marte, nel quale giaceva scoperta.

2 Colonna di Cipollino alta palmi 21, sopra la quale vi posa una testa colossale rappresentante Giunone.

3 Satiro in forma di Telamone: già nel Palazzo della famiglia Valle.
4 Colonna di Cipollino alta pal. 18, vi posa sopra un busto d'Uomo incognito.
5 Testa terminale Bacchida.
6 Erma virile incognita.
7 Traiano giovine. Busto colossale.
8 Urna Sepolcrale baccellata, nel mezzo vi è il ritratto della sepolta con il suo nome; negli angoli vi sono due Genj della fecondità con i Conigli a' piedi; nel fregio vi sono de' mostri marini, e nelle parti laterali due canestri ripieni di frutti; fu trovata nelle Catacombe di S. Sebastiano l'anno 1745.

Qui sopra nella parete entro una nicchia ovale è il busto in marmo del regn. pont. *Gregorio XVI*. ad esso eretto dal Senato Romano in memoria di grato animo per la concessione del Museo. Il busto è lavoro di Filippo Gnaccarini romano, e sotto vi è l'analoga iscrizione.

Al di sotto incastrate nel muro.

Diverse iscrizioni appartenenti la massima parte alle Coorti Pretoriane.

9 Donna incognita. Busto Colossale.
10 Testa terminale Bacchica.
11 Testa terminale Bacchica, creduta Platone dall' iscrizione moderna incisa sopra.
12 Tiberio, busto Colossale moderno.
13 Urna baccellata, nell'estremità vi sono due figure togate; nel fregio, due Caccie, una del Cinghiale, e l'altra di Cervi. Trovata nelle Catacombe di S. Sebastiano.

Al di sopra incastrati nel muro

Cinque rosoni, e uno stipite, antichi e due pilastrini del secolo XV, già tutto nel Convento di S. Maria del Popolo. Tre fasci consolari, all' intorno diversi frammenti d' Architettura trovati al Tempio della Concordia, varie iscrizioni antiche, e nella parte superiore una lapide moderna ad Alessandro VII per avere preservata Roma dalla peste

14 Ritratto d' Uomo incognito. Busto Colossale.
15 Testa terminale Bacchica.
16 Erma virile incognita.
17 Colonna di Cipollino alta pal. 18, vi

posa sopra un busto di donna incognita.

18. Satiro in forma di Telamone già nel Palazzo della famiglia Valle. Questo con l'antecedente furono rinvenuti nella piazzetta detta dei Satiri ove credesi, che fosse situata l' orchestra dell'antico Teatro di Pompeo.

19. Colonna di Cipollino alta pal. 21. vi posa sopra una testa colossale di Cleopatra.

ATRIO

Principiando a sinistra dalla Porta d'ingresso.

1. Endimione col Cane, statua al naturale, trovata poco fuori porta S. Giovanni. Posa sopra piedistallo antico con iscrizioni laterali, essendo l'anteriore cancellata. Servì già di riempitura all'altare della Cappella de' Conservatori, ritrovato quando si disfece nel 1812.

2. Torso Semicolossale di Uomo incognito, già in Bevagna collocato quì l'anno 1812. Posa sopra un'ara votiva con sua iscrizione; da una parte vi è l'Abbondanza Navale, o sia la via di

mare, dall' altra la Fortuna, o sia la via di terra.

3. Minerva, statua colossale, posa sopra piedistallo moderno.

4. Frammenti di Basi egregiamente intagliate di ordine Corintio, le quali appartenevano alle colonne interne del Tempio della Concordia, ritrovate l'anno 1715, mentre si facevano li scavi presso l'antico Tabulario situato sul Campidoglio. Tali frammenti sono di 14 basi li quali continuano a essere contrasegnati con la lettera A.

4. Frammento di gamba della statua d'Ercole collocata in fondo al presente Atrio N. 30; posa sopra un' Ara antica, con sua iscrizione.

5. Apollo con Lira, statua al naturale, posa sopra cippo; in cui è incisa un' iscrizione appartenente a Cajo Cestio.

6. Urna rappresentante un Baccanale. Si vede Bacco circondato da Baccanti, e Fauni; che danzando raccolgono dell' Uve sopra le viti; già nel Convento di Monache in Campo Marzo, collocata quì l'anno 1812.

7. Baccante con crotali nella destra, e crepitacolo al piede, statua semicolossale.

8. Donna incognita, statua panneggiata.

Sopra la porta delle stanze terrene:

Quattro Fasci Consolari.

9 La Dacia, Provincia dell'Impero Romano scolpito in gran piedistallo, trovato nelle vicinanze di Piazza di Pietra.

10 Dea Cibele ; testa colossale trovata nella Villa Adriana in Tivoli.

11 Frammento della parte inferiore d'un Re Daco prigioniero in paonazzetto. Era una delle otto statue, che adornavano l'Arco di Costantino, e fu collocato in questo luogo, allorchè per comando di Clemente XII venne quell'Arco restaurato, come si legge nella lapide posta sopra.

12 Capitello d'ordine Dorico già nelle Terme di Antonino Caracalla.

13 Donna incognita, statua consimile alla sudetta N. 8.

14 Scrofa con i suoi figli, e varie gambe di soldati. Frammento d'un gran bassorilievo appartenente alla fondazione dell' antica Alba. All' intorno di questo, sette cippi incastrati nel muro con iscrizioni sepolcrali.

15 Donna Augusta, statua panneggiata, restaurata per Cerere.

16 Donna Augusta, statua panneggiata con i simboli nelle mani moderni.

17 Abbondanza con cornucopia, statua, al naturale.

18 Immortalità con scettro, e spugna, restaurata per tale modernamente.

19 Diana succinta, in atto di vibrare il dardo, statua al naturale posata sopra una lapide Imperiale.

20 Ercole, mezza figura in piccolo, posa sopra Cippo antico, con sua iscrizione, collocata l'anno 1816.

21 Diana in atto di avere vibrato il dardo, statua colossale.

22 Ila, mezza figura al naturale, posta sopra Cippo antico, con sua iscrizione.

23 Pane ed Olimpo gruppo di due figure. L'occhio sul fronte per indicarlo Polifemo è contrafazione moderna.

24 Mercurio con caduceo, e borza, statua al naturale, posata sopra Cippo antico, con sua iscrizione, collocata l'anno 1816.

25 Urna sepolcrale. Il ritratto incognito nel medaglione viene posto da due Genj sopra tre maschere sceniche: due altri Genj, che smorzano la face; e le altre due piccole figure rappresentano una la terra, e l'altra il mare. Levata dallo scalone di Aracoeli, fu qui collocata l'anno 1812.

Posa sopra quattro lapidi, con diverse iscrizioni.

26. Adriano Imperatore in abito Sacerdotale, statua ritrovata presso S. Stefano Rotondo.

27 Bassorilievo rappresentante la caccia del Cinghiale Calidonio, già nello Scalone di Aracoeli collocato quì l'anno 1812. Posa sopra cinque lapidi, con diverse iscrizioni.

28 Giove Elicio, statua al naturale seminuda, col fulmine nella destra.

29 Marte Ciprio, detto comunemente Pirro, statua loricata colossale trovata sul Monte Aventino, già nel Palazzo dei Massimi alle Colonne.

30 Ercole, che uccide l'Idra, statua semicolossale, trovata nella Chiesa di Sant' Agnese presso la via Nomentana; era già nel cortile Verospi. La parte antica della gamba sinistra la vedemmo al Num. 4 questa che vi è fù restaurata nel 500 da Baccio Bandinelli.

31 Frammento di Donna pannegiato in porfido, accresciuto l' anno 1818, prima era situato nel principio dello scalone di Aracoeli, posa sopra un rocchio di colonna di granito rosso.

Incastrate ne' muri del presente Atrio vi sono duecento ventinove Lapidi antiche, con iscrizioni sepolcrali.

STANZE DELL' URNE

Qui erano le statue egizie trovate nelle rovine del Canopo alla Villa di Adriano in Tivoli, collocatevi da Benedetto XIV. Queste ora sono tutte al Vaticano. Questa prima camera và ora ad essere destinata ad una raccolta d'iscrizioni consolari. Intanto vi si osservano i seguenti oggetti.

In mezzo alla stanza

1. Piedistallo ove sono scolpite le principali forze d' Ercole. La prima principiando dalla facciata rivolta al mezzo della stanza rappresenta quando ha domato il Toro furioso, che rovinava l' isola di Creta. La seconda quando punì Diomede, che nutriva i suoi Cavalli di carne umana. La terza quando uccide Gerione Re di Spagna (che i poeti fingono avesse tre corpi) perchè nutriva i Buoi di carne umana. Nell' altra facciata

appresso, la quarta forza di Ercole, che spoglia dell' aureo cinto Ippolita Regina delle Amazoni, siegue la quinta in cui si vede Ercole, che tiene incatenato il Can Cerbero, la sesta quando rapì i pomi d' oro nel Giardino delle Esperidi. La terza facciata rappresenta la settima forza, quando strangolò il Leone Nemeo, della cui pelle andò poi sempre vestito, l' ottava quando ammazzò l' Idra di sette teste pel lago di Lerna, la nona si trova affatto mancante della metà superiore, dalla punta di una coda, che è rimasta si suppone rappresenti quando porta sopra le spalle il Cinghiale delle Foreste di Erimanto, ad Aristéo. Ultima facciata, decima forza quando uccise la Cerva, che aveva le corna d' oro, e i piedi di bronzo. L' undecima quando ammazzò a frecciate l' orribili uccelli del lago Stinfalo. Ultima, Ercole sedente, il quale pare che fili. Questo monumento fu trasportato dalla città d' Albano l' anno 1743.

2 Sopra vi posa la testa colossale in marmo rappresentante il ritratto di Alessan-

dro il Grande proveniente dall' antico Priverno.

3 Testa al vero dell' Imp. Tiberio proveniente come sopra.

4 Terenzio.

5 Gneo Domizio Corbulone.

6 Giulia Mammea.

7 Adriano Imperatore.

8 Costanzo Cloro Imperatore Padre di Costantino.

9 Giulia Mesa.

10 Diocleziano Imperatore. I suddetti Busti numerati 5 6 8 9 10 Provengono dal Vaticano in cambio dei monumenti Egizj.

11 Frammento di piede proveniente, come i due suddescritti Ritratti, dall' antico Priverno.

Incontro la finestra una Lapide grande contenente il Collegio dei Navicellaj Ostiensi. Trasportata dal Palazzo di residenza dell' Eccmo Senato l' anno 1840.

Due Stanze accresciute dalla S. M. di PIO VII. nell' anno XVI. del suo Pontificato.

STANZA SECONDA DELLE URNE

Le mura di questa stanza sono tutte ricoperte di cento ventidue Lapidi

appartenenti agli Augusti, Auguste, Cesari, e Consoli, come si legge sopra la porta d' ingresso; cominciando da Tiberio fino a Teodosio il Grande. Erano già nell' istesso Museo nella stanza dove sono stati riuniti i monumenti ricuperati, e furono collocate qui coll' istesso ordine l' anno 1816.

1 Ritratto d' Uomo incognito; busto posto sopra una colonna di granito bigio.

2 Femmina giacente con sua iscrizione greca.

3 Cippo sepolcrale con istromenti architettonici, ed iscrizione appartenente a Marco Ebuzio.

4 Urna grande in marmo rappresentante un combattimento di Romani e Galli, di ottimo stile, e conservatissima. Dalla figura del re barbaro che da se stesso si uccide si riconobbe rappresentare la famosa battaglia di Telamone, dove morì il Console romano C. Attilio Regolo, ed Aneoresto re dei Galli si diede disperatamente la morte. Qual fatto avvenne l'anno di Roma 527 avanti G. C. 227. - Questo superbo monumento fù rinvenuto sulla via Ap-

pia nel fondo Ammendola, fù acquistato dal Governo nel 1838, e qui collocato in cambio dei monumenti Egizi.

5 Lapide dove sono scolpiti archipendolo, compasso, e misura del piede romano antico.

6 Cippo sepolcrale con istrumenti architettonici, da un lato il Piede antico. e sua iscrizione.

7 Figura di Giovine togato giacente con sua iscrizione.

8 Ritratto di Uomo incognito, busto posato sopra pilastrino ornato.

9 Ritratto di Donna incognita, busto che posa sopra altro pilastrino ornato.

10 Colonna migliaria con due iscrizioni, una a rovescio dell' altra; la prima è latina a Massenzio, la seconda greca ad Annia Regilla moglie di Erode Attico. È stata trovata nell'Orto dei Monaci di Sant' Eusebio.

11 Cippo con iscrizioni da tutt' i quattro lati appartenenti a Vezio Agorio Pretestato, e ad Aconia Paolina sua moglie.

12 Lapide moderna, che spetta ai quattro presenti monumenti, cioè N. 3 5 6 13 collocata da Benedetto XIV.

13 Monumento sepolcrale a T. Statilio Apro misuratore di fabbriche, che è la figura togata, e alla sua consorte Orcivia Antide, in mezzo busto scolpita dentro una conchiglia.

14 Colonna con diversi istrumenti architettonici, archipendoli, cucchiaia, martello ec.

15 Ritratto d' uomo incognito, busto, che posa sopra una colonna di granito.

TERZA

STANZA DELLE URNE

1 Urna creduta di Alessandro Severo, e Mammea sua madre, i quali giacciono sopra un letto molto lavorato. Il bassorilievo anteriore rappresenta la rissa tra Achille, e Agamennone per Criseide. La figura d' Achille è quella, che sta in mezzo colla spada alla mano in atto di voler uccidere Agamennone, che siede avanti di lui. Minerva non veduta da altri, è la figura, che lo trattiene. Criseide è la donna, che sta timorosa, vicino ad Achille. L' altra figura sedente può essere Menelao,

e gli altri personaggi sono i Greci radunati in Consiglio dallo stesso Agamennone.

Facciata laterale verso la finestra.

La prigionìa di Criseide, la quale sta in atteggiamento di dar gli ultimi amplessi al suo Padre Crise, voltata colla testa verso Achille, che l'attende con impazienza guardandola, e tenendo per la briglia il cavallo, fa cenno della partenza, e Automedonte suo Auriga gli sta presso. Le due donne col gomitolo sieguono la prigioniera.

Altra facciata laterale.

Achille, che torna alle armi per vendicare la morte di Patroclo: la figura d'Achille è quella, che stando in mezzo alle armi tiene colla destra le redini del cavallo, e colla sinistra stringe la spada; le altre figure, che lo circondano sono i principi, che erano venuti a supplicarlo, perchè tornasse alla battaglia.

Nella parte posteriore vi è espresso il riscatto del corpo di Ettore. Pria-

mo il vecchio Re di Troja, che genuflesso bacia le mani ad Achille chiedendogli il corpo del suo figlio Ettore. I carri dietro di lui ripieni di doni preziosi, sono i presenti, che servirono per il riscatto. Questa grand' urna fu ritrovata nel Pontificato di Urbano VIII. fuori la porta Celimontana, ora di S. Giovanni, nel luogo detto il Monte del grano, dove si vedono ancora gli avanzi di un grandioso sepolcro, con vasta camera ove era situata. Il vaso che vi fu trovato dentro, conservavasi nel Palazzo Barberini; ora è in Inghilterra.

2 Lapide colla impronta di due piedi, colla iscrizione.

F R V G I F E R A E

3 Un disco con quadro in mezzo di porfido. Nel bassorilievo vi è espressa la vita d' Achille.

Principia dalla nascita. Si vede la madre Teti giacente in letto, e il neonato Achille, che viene lavato da un' Ancella in una conca. Siegue Achille sostenuto per il tallone del piede dalla madre, che l' intinge nel

fiume Stige. Da Teti viene consegnato al Centauro Chirone per educarlo. Il Centauro che lo conduce alla caccia del Leone. Achille in Sciro nella Reggia di Licomede sotto spoglie femminili riconosciuto da Deidamia. Quindi Achille collo scudo, e la spada è riconosciuto da Ulisse, e viene indarno trattenuto dalla sposa. La tromba d' Agirta lo chiama alla guerra. Siegue il fiume Scamandro; avanti la porta Scea il combattimento d' Achille contro Ettore. Ettore ucciso viene da Achille strascinato intorno le mura di Troja alla presenza di Priamo. In fine la vittoria, che precede il carro d'Achille. Questo monumento era nella Chiesa d' Aracoeli.

Mosaico antico rappresentante Ercole vinto da Amore, o sia Amore, che vince la forza, come viene espresso dagli Amorini, che superano il leone. Fu trovata dentro al bosco vicino al Porto d'Anzio l' anno 1749.

Satiro con la zampogna in mano, piccola statua, già nella Villa d'Este a Tivoli, posa sopra una colonna di granito bigio.

6 Edicola con due figure in bassorilievo: la prima bracata, la seconda loricata, con mezza luna dietro le spalle; dall'iscrizione greca, e palmirena posta nel zoccolo, vengono descritte per Dei tutelari di Palmira: il primo chiamato Aglibolo, e Malacbelo il secondo, cioè il Sole e la Luna. Esisteva nella Villa Giustiniani presso il Laterano.

7 Filosofo incognito, statua piccola panneggiata con palma in mano, posa sopra colonna di granito bigio.

8 Arcigallo, o sia Sacerdote di Cibele con varj simboli del culto di questa Dea, come Tibie, Crotali, Cista mistica ec. Fu trovata a Civita Lavinia l'anno 1736.

9 Giove sedente; questa piccola statua posata sopra piedistallo con bassorilievo moderno è stata collocata l'anno 1816.

10 Frammento di ornati collocato l'anno 1816.

11 Plutone con il Can Cerbero; questa piccola statua fu trovata nelle Terme di Tito negli ultimi scavi l'anno 1812, posa sopra una lapide con sua iscrizione antica.

12 Console, figura in bassorilievo, con sotto la sua iscrizione.

13 Poppea seconda moglie di Nerone: bassorilievo in una medaglia posato sopra mensola antica.
14 Nerone come sopra.
15 Capitello di pilastro d'ordine corintio.
16 Capitello, come sopra, che insieme col precedente fu qui collocato l'anno 1816.
17 Soggetto incognito, bassorilievo in lavagna.
18 Le Iscrizioni, ed i Bassirilievi dal Num. I. fino al XXII. appartenevano al Museo del celebre Cardinal Borgia, e sono stati regalati al Museo Capitolino l'anno 1832 dalla Congregazione di Propaganda Fide.

SCALE

Le mura sono ricoperte di ventisei riquadri, che contengono i Frammenti della pianta di Roma antica. Nella prima tavola vi è aggiunta la scala di metallo della pianta di 80. piedi Romani antichi. Sono stati trovati nel risarcire la Chiesa de' Ss. Cosmo, e Damiano, già Tempio di Romolo, e Remo nella via Sacra. Fu pubblicata in 20 tavole divisa da Gio. Bellori, come si leg-

ge nella Lapide moderna al di sopra delle medesime, alle quali a tempo di Clemente XIII. ne furono aggiunte altre sei illustrate dall'Amaduzzi. A destra nel salire vi è la Lapide a Benedetto XIV. che le ha fatte quì collocare.

1 Pudicizia, ossia Vestale, statua panneggiata.
2 Caccia di leoni, frammento di una grand' urna.
3 Testa di Leone colossale.
4 Un Cavallo, ed un Bove, frammento d'un bassorilievo.
5 Un Leone, che sbrana un Caprone, frammento d' urna.
6 Un Camelo guidato da un' uomo, frammento di bassorilievo.
7 Testa di Leone. N. 2 3 4 5 6 7 sono stati collocati quì l'anno 1816.
8 Giunone Lanuvina, trovata a Civita Lavinia.

GALLERIA

Sopra la Porta di prospetto alla scala, che serve di sortita al Museo, si legge la lapide posta alla S. M. di Pio VII. per aver ampliato, arricchito, e in miglior ordine di-

stribuiti i preziosi Monumenti del presente Museo.

Le mura sono decorate di dodici riquadri ripieni di Lapidi appartenenti al Colombario di Livia Augusta, disegnate, e fatte incidere dal Ghezzi, ed illustrate da Monsignor Bianchini, e dal Gori. Furono trovate l'anno 1726 nella via Appia vicino alla piccola Chiesa *Domine quo vadis*. Nel rimanente delle mura vi sono 186 iscrizioni sepolcrali.

1 Marco Aurelio; in Busto.

2 Faustina Maggiore moglie di Antonino Pio; con il busto di alabastro.

3. Settimio Severo in busto, trovato al Porto d' Anzio.

4 Busto di Uomo incognito, con le mani inviluppate nelle vesti.

Questi quattro busti sono stati collocati sopra quattro rocchi di Colonna di granito bigio, accresciuti nell' anno 1818.

5 Sileno sedente statua al vero. Proviene dal Vaticano in cambio dei Monumenti egizii.

6 7 Due mezzi piedi colossali.

8 Giunone in mezza figura in piccolo.

9 Leone al naturale.

10 Bassorilievo rappresentante un testamento.

Al di sopra una Lapide antica, e superiore a questa.

Altra Lapide moderna a Innocenzo XI. per la celebre Vittoria riportata dai Principi Cristiani sopra Turchi sotto Vienna.

11 Donna ideale incognita in mezza figura, colle orecchie traforate.

12 Fauno, che suona il Flauto, statua di grandezza al naturale.

13 Amore, che spezza l'arco al naturale

14 Sileno in busto, posa sopra due cippi con iscrizioni sepolcrali.

15 Pompeo in busto posato sopra un cippo con iscrizione.

16 Trajano Decio, statua sedente in abito consolare. Accresciuta a questo Museo l'anno 1818. Posa questa statua sopra piedistallo con due iscrizioni una antica l'altra moderna.

Incontro a questa si trova

IL GABINETTO DEI BRONZI.

Le mura sono ricoperte di 215 iscrizioni sepolcrali.

1 Uno dei Camilli, cioè di quelli giovanetti figli di Patrizii, che servivano come ministri nelle ceremonie sa-

cre dei tempj. Statua in bronzo al vero. Fù già nel palazzo di Residenza dei Conservatori; e venne qui fatto trasportare da Pio VII nel 1816. Posa sopra una base triangolare dove sono scolpiti a bassorilievo due fauni ed una baccante.

Facciata della Finestra.

2 Vaso di metallo; dall' iscrizione incisa intorno al labbro, e riportata nel piedistallo, si conosce essere stato donato da Mitridate, Re del Ponto, al Collegio dei Ginnasiarchi detti Eupatoristi. Fu trovato al porto d'Anzio sulla riva del Mare dove sbarcò Pompeo dopo la fine della guerra Pontica.

3 Testa di Fanciullo, già ne' magazzini del Vaticano.

4 Testa di Fanciullo ridente. Posa sì questa, che la precedente sopra due frammenti di cornicione intagliati, e posti in guisa di mensole l' anno 1816.

Dentro la Ramata

5 Venere in piccolo busto di Alabastro.
6 Esculapio; 7 Amorino; 8 Ercole: } piccole statue trasportate da Bevagna l'anno 1813.

Sopra i due gradini di marmo.

Vi posano Busti, e Teste rappresentanti Ritratti incogniti di ambi i sessi contrasegnati con i seguenti numeri.
9 10 11 12 13 14 15 16 17 18 19 20 21 22 23 24 25 26 27 28.
29 Cippo cinerario con sua iscrizione.
30 Urnetta cinereria con sua iscrizione.
31 Urna cineraria molto lavorata, e sua iscrizione.
32 Cippo con una figura d'Uomo armato, e sua iscrizione.
33 Urna cineraria con sua iscrizione consimile alla suddetta N. 32.
34 Frammento d'un capitello, sopra del quale vi posa un piccolo marmo, con sua iscrizione.
35 Cippo cinerario con sua iscrizione.
36 Diana Triforme; la figura con i raggi in testa, coltello, e serpi nelle mani esprime Ecate Dea della terra. Quella coronata di Lauro con cor-

dà, e chiave nelle mani, è Proserpina Dea dell' Inferno; la terza con Luna, fiore di loto in testa, e faci nelle mani è Lucifera Dea del Cielo.

Piccolo gruppo in metello dorato, già nel Museo Chigi. Posa sopra piedistallo di varj marmi, cioè porfido verde, e giallo antico.

7 Bassorilievo di marmo coralitico detto palombino, lavorato ad imitazione dei camei; rappresentante i fatti de' Greci, e Trojani descritti da Omero nella Iliade.

In questo marmo vi è incisa in greco con minutissimi caratteri la sua spiegazione, e si trova riportato dal Fabretti *de Columna Trajana*; dal Foggini, ed ultimamente dall'Heyne nelle Antichità Omeriche.

8 Tavola di metallo con ritratti scolpiti di Severo, Caracalla, Giulia Pia, e iscrizione di dedica al genio di una centuria militare. Il nome di Geta che vi era prima si vede cancellato.

Dentro la Ramata.

9 Tripode plicatile di metallo per uso de' sacrifizj, già nel Museo Chigi.

40 Stadera degli antichi con il suo peso romano, ed alcuni pesi fino a 100 libbre, trovati nella terra di S. Gregorio nel Territorio di Tivoli ed altri donati dal Conte Alessandro Savorelli. Vi è inoltre una Celata, e una misura, e fuori della ramata un Candelabro; il tutto di metallo.

Facciata incontro la Porta.

41 Trionfo di Bacco per la conquista dell' Indie. Si rappresenta in principio, Bacco sopra un carro tirato da tigri, accompagnato da Baccanti, Satiri, e Fauni, conducendo seco sopra un elefante, e cameli i R. vinti, e debellati. Viene tutto questo seguito preceduto da un' Indiano, che sembra, che gl' insegni la via; indi Ercole ubriaco, sostenuto da Satiri accompagnato da Ninfe, e Amorini, uno de' quali gli porta la Clava.

Sopra i due gradini

Vi posano Busti, e Teste rappresentanti Ritratti incogniti contrassegnati con i seguenti Numeri:

42 43 44 45 46.

47 Diana Efésina, statua di marmo con le mani, piedi di bronzo, già nel Museo Chigi.

Seguono i ritratti incogniti

48 49 50 51 52.

Teste di Uomini, con pieduccio di nero antico, Ritratti incogniti.

53 54 55 56 57 58.

59 Iside con il modio in testa, ha il busto di alabastro.

Continuano le Teste con pieduccio di nero antico

60 61 62 63 64.

65 Cippo cinerario con il ritratto del sepolto Q. Fabio; e sua iscrizione.

66 Piede colossale di metallo. Si vuole che sia della statua colossale di Cajo Cestio, perchè fu rinvenuto presso la sua Piramide nel Pontificato di Alessandro VII.

67 Cippo sepolcrale con sua iscrizione.

Facciata incontro le Finestre

D. Mosaico antico rappresentante due

Maschere Sceniche, è stato trovato l'anno 1824 unito ad un pavimento, scavato sopra il Monte Aventino dentro una Vigna de' Gesuiti incontro S. Prisca, e fu collocato qui per ordine del Sommo Pontefice Leone XII.

68 Piede di Tripode d'alabastro fiorito con testa, e zampa di tigra; fu trovato nella Vigna di S. Croce in Gerusalemme.

69 Urna sepolcrale, nel bassorilievo rappresenta Diana, che va a trovare Endimione.

In principio si vede Endimione, che dorme sopra il Sonno, quindi siegue Diana, la quale viene condotta da Amore con face accesa in mano. Intanto due altri Amorini le tengono il carro, e i cavalli; la piccola figura giacente è il monte Latmo. Nelle fiancate sono degl'Ippogrifi, e nel coperchio de' mostri marini.

70 Testa di Faunetto.

71 Erma di Salvano con ghirlande di bacche di lauro.

Nel gradino superiore.

Vi posano Busti, e Teste rappresen-

tanti Ritratti incogniti di ambi i sessi.

72 73 74 75 76.

77 Diana Efesina: posa questa piccola statua sopra piedistallo, in cui è scolpito un candelabro ardente in mezzo a quattro figure due delle quali suonano le tibie.

Continuano gl' incogniti.

78 79 80 81 82.

83 Erma a due faccie di Deità marina.

84 Erma di Bacco coronato di pampini.

85 Giulia Mesa in busto.

86 Tito Flavio Eucarpo si legge nel suo pieduccio.

87 Macrino Imperatore.

88 Erma Terminale colossale.

89 Gallieno Imperatore.

90 Agrippina madre di Nerone.

91 Giulia Sabina, simile ad un altra nel Museo Vaticano.

92 Settimio Severo.

93 Erma di Bacco coronato di pampini.

94 Cippo cinerario con sua iscrizione.

95 Torso di fanciullo vestito, collocato l'anno 1816.

96 Urnetta cineraria ove è scolpito un Giovinetto con bolla d'oro pendente dal collo, e sua iscrizione.

97 Torso d' un Giovanetto nudo, collocato l' anno 1816.
98 Cippo cinerario con sua iscrizione.
99 Erma terminale a due faccie.
100 Urna sepolcrale; nel bassorilievo rappresentasi la Favola di Prometeo sulla creazione dell' Uomo.

Eccovi a sinistra i quattro Elementi necessarj per la formazione, e alimento dell'Uomo. Il primo è il Fuoco rappresentato nella fucina di Vulcano. La terra viene indicata dalla donna sedente con cornucopia, l'acqua nella figura dell' Oceano con timone, e Pistrice. L' aria, vien significata da Eolo Re de' venti che soffia dentro una buccina. Amore e Psiche fra gli Elementi abbracciati insieme significano l' unione dell'anima col corpo. La Donna tirata da una quadriga è l' Aurora che fuga le stelle, che si vedono vicine, e questa allude al nascer dell' Uomo. Prometeo sedente accanto un canestro pieno d'argilla; risultato da'quattro Elementi, della quale ne ha formato l' uomo, che tiene tra le braccia. Minerva per mezzo di una farfalla gl' infonde l' anima. Siegue l' Uomo vivente, che si sostiene da

se sopra un piedistallo, accanto un albero di ghiande, simbolo del suo nutrimento. Appena l'uomo vive, eccovi le tre Dee implacabili, che l'accompagnano dalla cuna alla tomba. La prima è il Fato indicato nella Donna, che marca sul globo celeste l'ordine degli avvenimenti. La seconda è la Parca, che fissando lo sguardo sopra di esso ne va filando il destino. La terza è Nemisi involta nelle vesti, che guardando fisso l'uomo indica essere giunto al suo termine; per cui gli è vicino l'orologio solare. La Donna tirata sopra una biga rappresenta il tramontar della Luna, e si allude alla separazione dell'anima dal corpo. L'uomo morto disteso per Terra, la quale è indicata nella figura ripetuta col cornucopia. L'Amorino, Genio della vita, smorza piangendo la face vitale sul petto del cadavere, e gli fa cadere una benda; l'anima ripresa la forma primiera di farfalla libera sen vola al suo destino. Nella figura sedente è ripetuta Nemesi, che svelata mostrasi allo sguardo dell'anima, e spiegato il volume ne scorre il tenore, e ne pronun-

zia il giudizio. L'anima trasformata in Psiche viene da Mercurio trasportata al suo destino. Nella facciata laterale che siegue, è il luogo di purgazione, dove è stata condannata. Quivi si vede Prometeo condannato ad'essergli divorato il cuore da un avvoltojo per purgarlo de' suoi delitti. Siegue Ercole, che mette fine alla sua purgazione, e lo libera da quelle pene, uccidendo l'avvoltojo. La figura superiore è il monte Caucaso, dove fu condannato. La clava, e la pelle di Leone l'ha posate sul monte.

Nella facciata laterale opposta, si vedono due figure nude d'ambi i sessi. È incerto il loro significato, ed infatti tutti gli Autori che ne parlano si contradicono, che indicano l'argomento, o sia il corso della vita umana, come si è spiegato. Nel coperchio di questo Sarcofago vi è una figura di Giovinetto giacente, incognito, con papaveri nelle mani, simboli ancor questi della morte. Era questo monumento dentro la Villa Pamfilj fuori di Porta San Pancrazio.

101 Mosaico antico di pietre dure rappresentante quattro Colombe, che

bevono dentro una tazza, già descritto da Plinio. Fu trovato dal Cardinal Furietti nella Villa Adriana di Tivoli.

102 Erma terminale a due faccie.

Facciata della porta. Sopra i due gradini, Busti, e Teste di ambi i sessi, rappresentanti Ritratti incogniti.

103 104 105 106 107 108 109 110 111 112 113 114.

115 Urnetta cineraria con iscrizione, molto lavorata.

116 Urnetta cineraria con sua iscrizione.

Continuazione della Galleria.

17 Busto detto di Cecrope primo Re d'Atene, ritrovato vicino a Napoli. Posa sopra un cippo antico con sua iscrizione.

18 Catone il Censore, posa sopra un cippo antico con sua iscrizione.

19 Agrippina con il suo figlio Nerone colla bolla d'oro pendente al collo. Questo gruppo è posato sopra un piedistallo moderno.

20 Baccante vecchia ubbriaca, stringe tra le due mani un vaso contornato d'edera, questa statua fu trovata nella via Nomentana, e posa sopra piedistallo moderno.

21 Busto di Donna incognita; posa sopra due cippi sepolcrali con loro iscrizione.

22 Vecchio barbato con lira in bassorilievo.

23 Bacco fanciullo ridente, testa posata sopra un cippo con iscrizione appartenente al Collegio de' suonatori di cetera, e di tromba; fu levato da un muro d'una vigna l'anno 1747 presso l'arco di Costantino.

24 Statua seminuda di donna, rappresentante un ritratto incognito.

25 Faunetto ridente, testa al naturale.

26 Ercole fanciullo, che strozza i serpi nella cuna, statua al naturale.

27 Paride con pileo frigio, testa al naturale.

28 Urna sepolcrale; rappresenta nel bassorilievo il ratto di Proserpina.

Si vede nel principio Cerere sopra un carro tirato dai serpenti con face, e scettro nelle mani, scorrendo sopra la terra, la quale è rappresentata nella figura giacente, con cor-

nucopia, ricercando la sua figlia Proserpina, che si vede appresso rapita da Plutone, assistito da Giunone, e Diana. Viene di poi Minerva accompagnata sul carro di Plutone, il quale la conduce sopra Encelado sotto il monte Etna, espresso nella figura giacente; Amore con face accesa, Mercurio, la Vittoria, ed Ercole l'assistono a quest' impresa.

Nella facciata appresso vi è Proserpina, e Mercurio, che l'unisce in matrimonio con Plutone, che stà assiso nel suo trono. Nell'altro lato opposto vi sono due figure, che sembra ripongano in un vaso dei prodotti di Cerere.

29. Urnetta cineraria con sua iscrizione, all' intorno vi sono sette Amorini alati, suonando, e danzando sotto un festone di edera, sostenuto da otto teste bacchiche barbate. Posa questo monumento sopra un piedistallo rotondo antico con sua iscrizione.

30. Busto incognito: posa sopra due cippi con loro iscrizioni; in quello superiore vi è espresso un auriga, che tiene due Cavalli, e l'iscrizio-

ne vicina indica aver lui molte volte vinto nei giuochi con i medesimi.

31 Busto creduto una Lucilla, posa sopra due cippi antichi con loro iscrizioni.

32 Musa Euterpe con Tibie nelle mani, statua al naturale trovata nel territorio Tiburtino. Posa sopra un piedistallo antico con sua iscrizione.

33 Fauno che suona il flauto, con piccolo bove alli piedi; statua al naturale trovata l'anno 1712 sul Monte Aventino; posa sopra un cippo con iscrizione.

34 Marco Agrippa Console Romano, in testa colossale, posa sopra piedistallo moderno.

35 Niobe, testa colossale, posata sopra due cippi cinerarj con loro iscrizioni.

36 Gladiatore caduto in atto di difendersi. Per tale l'ha ristaurato lo Scultore Monot, ma in realtà essendo il solo torso antico simile ai Discoboli, che posteriormente si sono trovati, è stato giudicato per tale. Posa sopra piedistallo moderno.

37 Vaso per riporvi il vino all' intorno vi è rappresentato in bassorilievo un baccanale espresso nel Si

leno portante un vaso, seguito da una Baccante, e da due Fauni, dei quali l'ultimo suona le tibie, e dietro lui vedesi altra Baccante.

8 Giunone colossale. Questa testa ha gli occhi traforati, perchè anticamente erano di pietre preziose. Posa sopra piedistallo moderno.

9 Venere colossale. Posa questa testa sopra due cippi sepolcrali antichi con loro iscrizioni.

0 Un Figlio di Niobe, statua posata sopra un bassorilievo con tre ritratti, sotto a quello nel lato vi è indicato il nome di un liberto della famiglia Rupillia.

11 Una Figlia di Niobe, questa statua prima era stata unita dai moderni in gruppo colla suddetta; posa sopra un piedistallo antico con sua iscrizione.

12 Giove detto della Valle, in busto, già nel Palazzo della famiglia Valle, da cui ha preso il nome. Posa sopra un'ara dedicata a Vulcano, o più verisimilmente a Pallade, perchè nelle facciate laterali molto corrose, sembra vi sia il Palladio, e nell'altro un sagrificio a Pallade; nell'anteriore vi sono diversi

istromenti da sagrifizio, e di arti meccaniche.

43 Arianna coronata di pampini, e di bacche, questa testa posa sopra un' urnetta, e cippo cinerario con loro iscrizioni.

44 Diana Lucifera con la face nella destra; questa statua fu trovata fuori di porta S. Sebastiano.

45 Erma bacchica barbata incoronata di edera, e di bacche.

46 Fiume Nilo; tiene questa piccola statua nella destra un cornucopia ripieno di frutti.

47 Erma bacchica.

48 Urna sepolcrale. Nel bassorilievo viene rappresentato, quando Bacco, dopo, esser nato, viene consegnato ad Ino sua Avola, la quale ne ebbe cura coll'ajuto delle Ore, e delle Ninfe. Dall' altra parte quando piantò il primo la vite, e fu adorato per Iddio del vino.

Nel mezzo; il giuoco delle Ascolie, che si faceva in onore di Bacco, saltando sopra un Otre gonfio, ed unto. Chi cadeva veniva burlato, come si vede espresso nel giovine per terra vicino all' Otre, che viene sferzato dal vecchio, il quale

sembra un Sileno. Quest' urna fù trovata nella Chiesa di S. Biagio a Nepi l' anno 1746.

49 Urnetta cineraria rotonda con sua iscrizione.

50 Scipione Affricano, che ha la cicatrice in testa, e il nome sotto il busto; gli serve di rialzatura un' urnetta cineraria con sua iscrizione, e ambedue posano sopra un piedistallo antico, ove sono scolpiti tre fasci consolari.

51 Focione; questo busto ha un nome greco inciso nel pieduccio: posa sopra piedistallo moderno.

52 Statua consolare incognita in sedia curule, e posata sopra un piedistallo moderno.

53 Psiche con ali di farfalla, già nella Villa d' Este a Tivoli. Posa sopra piedistallo moderno.

54 Antinoo, testa semicolossale, posta sopra un' urnetta, e cippo sepolcrale con loro iscrizione.

55 Venere, testa più grande del naturale; posa sopra un' ara sepolcrale con sua iscrizione.

56 Giulia Pia statua sedente più grande del naturale, trovata in uno scavo fuori di porta Capena. Accresciuta

a questo Museo l'anno 1818. Posa sopra piedistallo moderno.

57 Giove Ammone. Quest' Erma semicolossale posa sopra un piedistallo moderno.

58 Arianna, o sia una Baccante coronata d'edera, posa questa testa sopra un'urna sepolcrale con sua iscrizione.

59 Cerere, statua al naturale sedente, posa sopra un'ara votiva con sua iscrizione.

60 Musa con lira, e Genio della musica, gruppo al naturale collocato l'anno 1816, posa sopra piedistallo con iscrizione.

61 Niobe; posa questa testa sopra due piccole are sepolcrali, in cui è la loro iscrizione.

62 Tiberio Imperatore, questa testa con pieduccio di nero, posa sopra due are sepolcrali con loro iscrizione.

63 Bacco con pantera ai piedi, statua al naturale, posata sopra un piedistallo moderno.

64 Giove con aquila ai piedi, statua al naturale, posata sopra un'ara votiva, dove si vede espressa in bassorilievo la Nave sacra, che conduce in Roma il simulacro di Ci-

bele ardente, guidata al porto da una Vestale, e vi è la sua iscrizione. Nelle fiancate un pileo frigio il pedo, o bastone pastorale, e i crotali.

5 Giove Serapide: questa testa posa sopra un'ara, e un'urnetta cineraria con loro iscrizione.

6 Ottaviano Augusto Imperatore; posa questa testa sopra due are sepolcrali con loro iscrizione.

7 Adriano Imperatore; è composto questo busto di cinque differenti alabastri; posa sopra un rocchio di colonna di Cipollino.

8 Giulia Sabina in busto colle mani involtate nelle Vesti, posa sopra un rocchio di cipollino, consimile alla suddetta.

9 Caligola Imperatore; questa testa con suo pieduccio nero, posa sopra un' urnetta cineraria con sua iscrizione, e un'ara con patera, e prefericolo.

10 Marco Aurelio giovine, busto posato sopra due urnette sepolcrali con loro iscrizioni: nella superiore vi è in bassorilievo ùna donna sedente, che lascia due colombe a due Genj di

differente sesso, e un cane, che prova di prenderle.

71 Minerva pacifera, copia antica della famosa statua veliterna che è a Parigi. Anche questa viene da Velletri. Qui trasportata dal Vaticano nel 1839 in cambio dei monumenti egizj.

72 Trajano Imperatore, busto posato sopra un ara, con patera, e prefericolo.

73 Sileno coronato d'edera, testa posata sopra un rocchio di bigio scannellato.

74 Domizio Enobarbo padre di Nerone, busto posato sopra un rocchio di bigio scannellato.

75 Caracalla Imperatore, testa con pieduccio di nero, posata sopra un'ara con iscrizione.

76 Avanti alla finestra in fondo alla Galleria Gran vaso adorno di fogliami di viti, con maschere di Sileni; è stato trovato vicino al sepolcro di Cecilia Metella sulla via Appia.

Il Piedistallo, che lo sostiene, anticamente ha servito per parapetto di pozzo: all' intorno si vedono scolpite in bassorilievo le dodici maggiori Deità degli antichi, cioè Giove col fulmine, Vulcano col mal-

leo, Nettuno col tridente, Mercurio col caduceo, Cerere col frutto di pino, Venere con mirto, Marte con asta e scudo, Diana coll' arco, Apollo con la lira, Ercole con la clave, Minerva coll' egide in petto, Giunone con diadema; fu trovato a Nettuno.

STANZA DEGL' IMPERATORI

Sopra le mura sono collocati i seguenti bassorilievi contrassegnati con le lettere dell' Alfabeto, come segue.

A. Varj Genj, che con giuochi di carrette scherzano graziosamente insieme.

B. Baccanale: si vede Bacco sopra una Tigre in mezzo ai Fauni, ai Baccanti, ed ai Satiri.

C. La caccia del Cinghiale Calidonio; Meleagro, e Atalanta sono i protagonisti del bassorilievo.

D. Caccia circense, o combattimento con Elefanti, ed altri animali.

E. Le nove Muse.

F. Perseo, che libera Andromeda dal Mostro marino; è stato trovato nei fondamenti del Palazzo Muti.

G. Socrate con l'Istoria, e Omero con la Poesia.

H. Endimione, che dorme con il suo Cane accanto, trovato sull'Aventino.

I. Tavola votiva rappresentante la favola d'Ila rapito dalle Ninfe, che è il giovine in mezzo a due delle medesime. Sopra uno scoglio si vede Mercurio, ed Ercole, al di sotto un fonte, e tre Ninfe abbracciate insieme, due delle quali hanno nelle mani delle spighe.

In mezzo alla Stanza.

Agrippina Madre di Nerone. Statua al naturale sedente sopra sedia curule, e posata sopra base moderna.

Sopra i due gradini di marmo.

Vi posano i busti degl' Imperatori, secondo la loro Cronologia, ed altri ritratti di persone della loro famiglia, in parte autenticati col confronto delle loro medaglie.

1 Cajo Giulio Cesare Dittatore perpetuo: rifiutato da Visconti.

2 Ottaviano Augusto Imperatore, figlio adottivo del sudetto.

3 Marcello nepote di Augusto: incerto.
4 Tiberio Imperatore adottato da Augusto; con il busto di alabastro.
5 Druso fratello di Tiberio.
6 Antonia minore moglie di Druso, madre di Livilla, di Germanico, e di Claudio.
7 Germanico figlio di Druso, dichiarato Console da Tiberio suo *Zio*.
8 Agrippina maggiore, moglie di Germanico.
9 Caligola Imperatore, Figlio del suddetto di basalte.
10 Claudio Imperatore, figlio di Druso.
11 Messalina quinta moglie del suddetto, famosa per le dissolutezze.
12 Agrippina minore figlia di Germanico, sesta moglie di Claudio.
13 Nerone giovine Imperatore figlio di Domizio Enobarbo, e della suddetta Agrippina.
14 Nerone in età matura.
15 Poppea seconda moglie di Nerone; questo busto di paonazzetto colla testa bianca, e il rimanente venato, fu trovato a San Lorenzo fuori le mura.
16 Sergio Sulpicio Galba Imperatore fu il primo, che fosse eletto dall' esercito.

17 Salvio Ottone Imperatore creato dai Soldati, è pregevole per la rarità.

18 Aulo Vitellio Imperatore; è rarissimo non solo per aver regnato poco tempo, ma ancora perchè furono distrutti i suoi ritratti: dubbio.

19 Flavio Vespasiano Imperatore, il busto è di alabastro fiorito.

20 Tito Vespasiano Imperatore.

21 Giulia figlia di Tito, fu trovata sul Monte Celio presso S. Stefano Rotondo.

22 Flavio Domiziano Imperatore, ed ultimo de' dodici Cesari, figlio di Vespasiano, e fratello di Tito.

23 Domizia Longina sua moglie, che fu trovata colla Giulia suddetta: rifiutato da Visconti.

24 Nerva Coccejo Imperatore, eletto dagli uccisori di Domiziano.

25 Ulpio Traiano Imperatore, adottato da Nerva, nato in Italica città della Spagna.

26 Plotina moglie del suddetto, molto raro.

27 Marciana sorella di Traiano.

28 Matidia figlia della detta.

29 Elio Adriano Imperatore, adottato da Trajano, nato in Italica. Egli

fu il primo, che portò la barba fra gl' Imperatori.

30 Altro simile, il quale fu trovato al Porto d' Anzio.

31 Giulia Sabina di lui moglie, ha il busto di alabastro.

32 Elio Cesare, figlio adottivo di Adriano.

33 Antonino Pio Imperatore adottato da Adriano.

34 Faustina maggiore moglie del suddetto.

35 Marco Aurelio Imperatore in età giovanile.

36 Altro in età avanzata.

37 Faustina minore, figlia di Antonino Pio, e della suddetta Faustina, moglie di Marco Aurelio. Fu ritrovata nella Villa Adriana in Tivoli.

38 Galerio Antonino figlio di Antonino Pio e di Faustina seniore: Fu trovato l' anno 1701, presso la Via Appia, vicino Civita Lavinia, con gli altri busti di Antonino Pio, Marco Aurelio, e Comodo.

39 Lucio Vero Imperatore adottato da Antonino Pio, unitamente a Marco Aurelio, col quale regnò.

40 Lucilla moglie di Lucio Vero, e figlia di Marco Aurelio; ha il busto di diversi alabastri, e la parrucca

di nero antico: Visconti la reputò una Sabina moglie di Adriano.

41 Comodo Imperatore. È de' più rari per essere stati per decreto del Senato distrutti tutti i suoi ritratti a cagione delle sue scelleratezze.

42 Crispina sua moglie.

43 Pertinace Imperatore, fu dichiarato dal Senato; è molto raro per la scarsezza delle sue medaglie, e per la brevità del suo Impero.

44 Didio Giuliano Imperatore, che si comprò l'Impero dai Soldati Pretoriani; già nel Museo Vaticano, riunito a questa collezione l'anno 1816.

45 Manlia Scantilla moglie del suddetto: Visconti la disse una Giulia Mammea.

46 Pescennio Negro molto stimato, perchè appena salito all'Impero fu ucciso; dubbio.

47 Clodio Albino, dubbio.

48 Settimio Severo Imperatore, eletto dal Senato: ha il busto di alabastro orientale. Fu trovato nei fondamenti della Chiesa delle Stimmate.

49 Altro simile.

50 Giulia Pia, seconda moglie di Settimio Severo, con parrucca.

Caracalla Imperatore, ha il busto di porfido.

Settimio Geta, fratello di Caracalla, assai stimabile, perchè Caracalla, dopo averlo ucciso, abolì le di lui memorie.

Macrino Imperatore, fu eletto dai Soldati. È molto raro, perchè visse poco, e fu odiato dal popolo; è stato trovato poco fuori di porta San Giovanni.

Diadumeniano suo figlio, regnò con il Padre; ha il busto di prezioso alabastro agatato.

Eliogabalo Imperatore, è molto raro; fu ucciso nel fior degli anni, e dal Senato furono abolite le sue memorie per essere stato il più crudele, ed impudico. Ha il parazonio alla sinistra.

6 Annia Faustina, terza moglie del suddetto, è rarissima, e così le sue medaglie. Ha il busto di paonazzetto.

7 Alessandro Severo Imperatore, figlio di Giulia Mammea, già nel Museo Vaticano, riunito a questa collezione l'anno 1816.

18 Giulio Massimino Imperatore, fu eletto dal Popolo dopo la morte di Ales-

sandro. Severa: stimabile per la su rarità.

59. Massimo, molto raro per la sua bre ve vita.

60. Gordiano Affricano Seniore, Impe ratore eletto dai Soldati in età d 80 anni, si è trovato somigliante benchè il ritratto sembri giovine.

61. Gordiano Giuniore suo figlio, regn con il prdre: ha la corazza di lu machella, il busto di alabastro, il piede di rosso.

62. Massimo Pupieno Imperatore, giun se all' Impero per le sue virtù mi litari.

63. Gordiano Pio Imperatore figlio d suddetto Gordiano Giuniore.

64. Filippo Giuniore Imperatore, fu tro vato nella sua nicchia presso Cit ta Lavinia: dalle sembianze, e d luogo del ritrovamento Visconti reputò un Galerio Antonino con l'altro al N. 38.

65. Trajano Decio Imperatore creato dal esercito. Fu il più gran persecuto re de' Cristiani.

66. Quinto Frennio suo figlio maggior

67. Ostiliano suo figlio minore.

68. Trebaniano Gallo Imperatore, fu ele to dai Soldati, con il figlio, ed molto raro: rifiutato dal Viscon

169. Volusiano, figlio del suddetto regnò con il padre.

170. Altro simile.

171. Gallieno Imperatore figlio di Valeriano, regnò con il Padre.

172. Salonina sua moglie.

173. Salonino figlio de' sudetti.

174. Marco Aurelio Carino Imperatore, figlio dell'Imperatore Caro, autenticato dall'iscrizione, che vi è incisa.

175. Giuliano Apostata Imperatore, figlio dell'Imperatore Costanzo.

176. Magno Decenzio. E stato accresciuto a questa collezione nell'anno 1820. Oltre a questi sonovi ancora i ritratti di Giulia Mesa, Giulia Mammea, Diocleziano, e Costanzo Cloro, provenienti dal Vaticano, da collocarsi: già descritti nella prima stanza delle Urne.

Fuori della finestra, che corrisponde sulla Piazza, v' è un Orologio Solare antico costruito secondo il metodo, che ne da Vitruvio *Lib. IX. Cap. IX.*

STANZA DEGLI UOMINI ILLUSTRI

Sopra le pareti sono collocati i seguenti bassorilievi.

A. Nella maggior altezza delle pare sono incastrati alcuni fregj di mar mo ove sono scolpiti ancore, tim ni, rostri di nave, teschj di bove ghirlande, festoni, e strumenti sacrifizj. Adornavano già il Tempi di Nettuno, ora Chiesa di S. Lo renzo fuori delle mura, continuan do l'istesso ordine negli angoli dell stanza; in quattro bassorilievi riqua drati, vi sono due Ippogrifi, e du Genj alati sopra due cavalli.

B. La morte di Meleagro.

Vedesi da una parte Meleagro in att di uccidere gli zii materni, che gl contrastavano la spoglia del Cinghia le Calidonio. Appresso sua madre che istigata da una furia brucia i tizzone fatale, da cui dipendeva l vita di Meleagro, il quale giace su letto moribondo. Enea Padre, ed Atlanta l'amata consorte lo piango no accompagnati dalle sorelle di Me leagro, ed una di queste gli porge alle narici ampolle di odore. Intanto la Parca scrive il decreto della di lui morte.

C. Una donna, che contempla una ma- schera: più sotto, due figure nude, ed altra figura di donna, che cam-

mina avanti le medesime; si dice che rappresenti la così detta Spintria.

D. Diana succinta, che nella destra tiene la face accesa, nella sinistra l'arco, alli piedi il suo cane; e sopra uno scoglio la testa di un Cinghiale.

E. Calliope, che insegna ad Orfeo a suonare la lira alla presenza di una figura nuda d'uomo creduto Apollo, il quale appoggiato colla sinistra alla sua asta, e che colla destra sembra porgere qualche cosa, che non si distingue, ad Orfeo, il quale con la sinistra tiene il Plettro, appoggiandosi colla destra pensieroso.

F. La pietà militare, dimostrata da alcuni soldati, che portano un morto, o ferito, ed altre persone, che lo piangono.

G. Pompe funebri. Si vede un cadavere portato da due Uomini, le Prefiche piangenti, che l'accompagnano, e intanto si prepara il rogo per abbruciarlo; si vuole che sia il funerale d'Ettore.

H. Esculapio sedente con la Dea Igia.

I. Una Vittoria con palma sopra un carro trionfale, e due altre figure, che sembra portino delle spoglie de' vinti.

L. Sagrifizio alla Dea Igia, bassorilievo di rosso antico.

M. Faunetto, che camminando suona la buccina seguito da tre donne Spartane, vi è sotto inciso il nome di Callimaco autore di questo monumento, e si trova descritto da Plinio.

N. Soggetto incognito. Le figure più sicure, e cognite sono: Giove sedente, Diana colla faretra dietro le spalle, e Pallade: tutte le altre figure avendo l' estremità, e i simboli moderni non si può giudicare nulla di loro.

O. Un Uomo, che guida una barca passando sotto un ponte vicino ad un tempio, e diverse fabbriche.

P. Una Donna, che suonando la lira fa ballare un gatto, e per facilmente ammaestrarlo ha appeso due anatre a una certa altezza per obbligarlo a saltare, e divorarle.

In mezzo alla Stanza.

Statua sedente maggiore del vero, proviene dalla Galleria Giustiniani, ed era al Vaticano. Vi si riconosce generalmente il ritratto di Marco Marcello il trionfatore di Siracusa.

Sopra i due gradini intorno alla Stanza sono collocati.

Erme, Busti, e Teste rappresentanti una serie di Filosofi; Poeti; e Uomini illustri nell' ordine, che siegue.

1 Virgilio Poeta latino, è appunto come si vede nel Bellori, rifiutato però da Visconti.

2 3 Eraclito celebre Filosofo Greco nato in Efeso, incerto.

4 5 6 Socrate celebre Filosofo Greco, simile a quanto ne descrive Platone, e Senofonte.

7 Alcibiade, Generale Ateniese discepolo di Socrate, creduto tale, per essere somigliante ad altri con il suo nome inciso.

8 Carneade Filosofo Greco, nato in Cirene, con il suo nome inciso, dubbio.

9 Aristide Sofista Greco eloquentissimo, si crede sicuramente essere lui per il confronto fatto colla Statua ritrovata con il suo nome inciso, dubbio.

10 Seneca Filosofo, Maestro di Nerone, nato in Cordova, ed è simile ad altri, che sono stati per tali giudicati.

11 12 13 14 15 16 17 18 Quest' erme sono riconosciute per altrettanti im-

magini del Bacco Indiano barbato, benchè altre siano state tenute per Platoni, ed in alcune vi sia stato ancora contrafatto il nome.

19 Teofrasto celebre Filosofo Greco, figlio di Melanto, ed è somigliantissimo ad altri.

20 Marco Aurelio Imperatore, cognominato il Filosofo.

21 Diogene Cinico, celebre Filosofo simile ad altro, col suo nome inciso, dubbio.

22 Archimede di Siracusa, celebre Matematico, vi è il nome ma è falsità moderna.

23 Talete Milesio, celebre Filosofo Greco, ed è il primo de' sette sapienti della Grecia. In Egitto si perfezionò nelle scienze, rifiutato da Visconti.

24 Asclepiade discepolo di Stilpone, vi è il suo nome inciso.

25 Teone Platonico, con il suo nome inciso.

26 Apulejo di Medaura, Filosofo platonico, somigliante al medaglione di Cristina Regina di Svezia, Visconti lo reputa incerto.

27 Pitagora, celebre Filosofo, nato in Samo, capo della Setta Italica, somigliante ad uno scolpito nel rove-

scio di una medaglia di Comodo battuta in Samo, incerto.

Jerone Re di Siracusa con il suo nome inciso, incerto.

Posidonio, celebre Architetto, somigliante ad uno descritto dal Bellori.

Aristofane, un de' più celebri Comici della Grecia, è simile ad altro col suo nome inciso, dubbio.

Demostene, celebre Oratore Greco nato in Atene.

Altro Demostene.

3 34 Sofocle principe dei tragici greci, simili alla piccola erma del Vaticano, ed alla bella statua Tarracinese.

5 Aulo Persio Flacco satirico, creduto tale, perchè somigliante ad uno del Cardinal Sadoleto, incerto.

6 Anacreonte, celebre Poeta Lirico nativo di Teos: è somigliante ad una medaglia in bronzo riportata dal Bellori, incerto.

37 Ippocrate, il padre della medicina, dell' Isola di Coo, ed è simile ad una sua medaglia col nome inciso.

38 Arato di Cilicia Poeta, ed Astronomo, incerto.

39 40 Democrito, Filosofo d' Abdera.

41 42 43 Euripide, celebre Poeta Greco, somigliante ad uno di Firenze.

44 45 46 47 Omero, principe dei Poeti è simile a quello, che si trovava in bassorilievo nella sua apoteosi già in casa Colonna.

48 Aspasia di Mileto; moglie di Pericle, incerto.

49 Cleopatra Regina di Egitto, famosa per la sua bellezza, e per le sue dissolutezze, è somigliante alle sue statue, incerto.

50 Aristomaco, somigliante ad un intaglio di Milord Suderland, dubbio.

51 52 Saffo, celebre poetessa greca nativa di Mitilene in Lesbo, incerto.

53 Leodamante, con il suo nome inciso

54 55 56 Lisia, Oratore greco nato in Siracusa.

57 Isocrate, uno de' più grandi oratori della Grecia; nacque in Atene. Fu trovata nella piazza di S. Maria Maggiore, dubbio.

58 Marco Mesio Epafrodito, liberto di Marco Mesio, che fiorì nella Dittatura di Caio Cesare.

59 Erodoto, il più celebre di tutti gli storici Greci, nacque in Alicarnasso nella Caria. È somigliante ad un altro con il suo nome del Cardinal Cesi, dubbio.

60 Tucidide, celebre storico greco, nato in Atene, somigliante ad uno, che

ha il nome scritto in greco, riportato da Bellori, incerto.

Eschine celebre oratore rivale di Demostene, simile all'erma del Vaticano, che ha il nome.

Epicuro, celebre filosofo, figlio di Neocle.

3 Metrodoro, ed Epicuro suo discepolo. Erma a due faccie, trovata ne' fondamenti del portico di S. Maria Maggiore.

4 Altro Epicuro.

5 Pitodoro. Fu portato dal mercante Fouquier da Efeso in Marsiglia, e dal Cardinal Alessandro Albani in Roma.

6 Aristotile, celebre Filosofo Greco, che può confrontarsi nell'Orsini, e nel Bellori.

7 Agatone, non si sa se sia il poeta tragico, o il comico: vi è inciso nella spalla il suo nome, incerto.

68. 69 Massinissa Re de' Numidi: somigliante ad una corniola di casa Barberini, dubbio.

70 Antistene, Filosofo Greco, ritrovato nella via di S. Croce in Gerusalemme.

71 Giunio Rustico della setta Stoica, il Maestro di M. Aurelio.

72 73 Giuliano Apostata, che affettava di comparire Filosofo.

74 Cicerone, celebre Oratore latino dubbio; Visconti lo crede un Asinio Pollione.

75 76 77 Apollonio di Tiana, Borgo della Cappadocia, che professò la Filosofia di Pittagora: confronta colle medaglie del medesimo.

78 Archita Tarentino, Filosofo Pittagorico, incerto.

79 Gabrielle Faerno, celebre letterato Cremonese, opera di Michelangelo Buonarroti.

Nella facciata della finestra sopra i due gradini.

Vi sono diciassette altri Ritratti, di personaggi incogniti, segnati come siegue.

80 81 82 83 84 85 86 87 88 89 90 91 92 93 94 95 96.

SALONE

Sopra i frontespizj delle quattro porte, negli otto mensoloni delle pareti, e sopra le due colonne, vi posano

38 Busti incogniti, che servono di decorazione, fra i quali otto esistevano nel Vescovato d'Albano, e tre nell' Archivio dell' Agricoltura posti quì ne' cambiamenti fatti l'anno 1813.

Le due colonne di porta santa, che servono di ornamento al gran nicchione, sono alte palmi 17.

Le due Vittorie, che sostengono l'arme di Clemente XII, erano nell'Arco di Marco Aurelio, che fu distrutto per raddrizzare il Corso.

La descrizione degli Oggetti si principia da quelli situati nel mezzo della Sala, dopo dei quali si continua a dritta nella facciata delle finestre girando intorno.

Giove con fulmine in mano. Statua di nero antico, posata sopra un' ara rotonda, dove è scolpito in bassorilievo un Sacerdote, Apollo, e Diana Lucifera, ambedue questi monumenti sono stati trovati al Porto d' Anzio.

Centauro con in mano un pedo, o bastone pastorale. Statua di nero antico, che era del Cardinal Furietti, scolpita dagli Scultori Aristea, e Papia, come si vede dalla iscrizione greca incisa nella base;

fu trovata nella Villa Adriana in Tivoli, e posa sopra piedistallo moderno.

3 Ercole giovine di basalte trovato su monte Aventino nella Vigna di Monsignor Massimi. Fu pagato ducati mille. Statua colossale posata sopra piedistallo; dove è scolpito in bassorilievo da tutti quattro i lati; nascita, nutrimento, occultazione di Giove, e suo innalzamento al trono di Saturno suo Padre.

Nascita.

Principiando dalla parte posteriore, si vede Rea distesa in terra vicino al parto, in atto supplichevole per il buon successo.

Occultazione.

Nel secondo lato si rappresenta Rea, che inganna Saturno, presentandoli un sasso involto nelle fascie invece di Giove. Nella parte anteriore vi è espressa la

Nutrizione.

Si vede Giove bambino allattato dalla

capra Amaltea; due Coribanti, che danzando colle armi fanno strepito, acciocchè non sieno sentiti i vagiti di Giove: intanto in distanza vi è la madre timorosa e piangente temendo, che sia scoperto.

Innalzamento al Trono.

Nell' ultima parte vi è Giove sedente sopra il Trono con scettro, fulmini, e globo sotto i piedi, circondato dalle principali Deità, che lo riconoscono per loro re.

4 Altro Centauro con le mani legate dietro, simile al suddetto per la pietra, l' autore, e il luogo dove fu trovato.

5 Esculapio, statua di nero antico posata sopra un ara rotonda rappresentante un sagrifizio, composto di sei figure, trovate ambedue al Porto d' Anzio.

6 Igia Dea della salute con patera, e serpe nelle mani, statua più grande del naturale.

7 Tolomeo Apione Re d' Egitto, statua in sembianza di Apollo.

8 Apolline, che suona la Lira.

9 Marco Aurelio Imp. Statua loricata, di eccellente lavoro.

10 Amazzone ferita, statua più grande del naturale.

11 Ritratti romani in sembianza di Venere, e Marte; gruppo al naturale, ritrovato nell' isola sacra, che forma il Tevere nelle vicinanze del mare.

12 Musa con in mano de' fiori di loto; ed in capo le penne per l' ottenuto trionfo favoloso delle Sirene. Statua più grande del naturale.

13 Minerva con Egida in petto, statua più grande del naturale.

14 Fauno con pomo, ed uve, statua grande più del naturale, già del Marchese Cavalieri.

15 Apollo Pizio con lira posata sopra un tripode, al quale è avvolto un serpente: statua semicolossale.

16 Minerva con asta, e scudo, statua al naturale trasportata dalla Villa d' Este a Tivoli.

17 Trajano con corona civica, busto colossale.

18 Augusto, statua più grande del naturale, che tiene nelle mani il globo, e l' asta.

19 Lucilla moglie di Lucio Vero in figura di Cerere, che tiene nelle mani delle spighe, ed una face: statua al naturale.

0 Un Atleta, statua al naturale.

1 Adriano con parazonio, e scudo, statua grande più del naturale, ritrovata a Ceprano.

Cajo Mario in abito consolare, con volume nella sinistra: statua grande più del naturale.

Giulia Pia, moglie di Settimio Severo in forma di Vesta; statua grande più del naturale.

Ercole con pomi, e clava; statua semicolossale di metallo dorato: fu trovata nell'ara massima al Foro Boario, da Sisto IV. collocata in Campidoglio, e nel 1816, da Pio VII. trasportata dal Palazzo de' Conservatori nel presente Museo. Posa sopra un'

Ara dedicata alla Fortuna con bassorilievo da tutti quattro i lati. Nell' anteriore, vi è scolpita la medesima sedente in seggio reale, che tiene nella destra un timone, nella sinistra un cornucopia. Nelle due faccie laterali vi sono scolpiti due cornucopj incrociati, e un caducèo, dietro v' un timone; un prefericolo, e la patera.

5 Amazzone ferita, statua grande al naturale.

26 Tolomeo Re d'Egitto diademato statua grande al naturale.

27 Pancraziaste, o sia uno di coloro, che si esercitavano nelle arti ginnastiche; statua grande più del naturale trovata nella Villa Adriana di Tivoli.

28 Una delle Prefiche, che prezzolate piangevano i defonti, o più verosimilmente Ecuba moglie di Priamo; statua grande al naturale.

29 Musa Talia con tromba, e maschera, statua al naturale.

30 Dea della Clemenza con patera, ed asta; statua semicolossale trovata sul monte Aventino.

31 Antonino Pio; Busto colossale.

32 Diana cacciatrice in atto di prender le freccie nella faretra; statua al naturale, già nella collezione del Cardinal Albani.

33 Politimo liberto cacciatore in atto d'innalzare un lepre, facendo pompa della sua caccia. Ha il suo nome nella base. Statua più grande del naturale trovata vicino le mura di porta Latina l'anno 1747.

34 Arpocrate Dio del Silenzio con fiore di loto in testa, ed un corno nella sinistra. Statua più grande del naturale trovata nel 1744.

STANZA DEL FAUNO

DI MARMO ROSSO

Le pareti sono ricoperte di lapidi, e i loro titoli sono descritti sopra le medesime. Si distinguo fra queste la tavola di metallo, dove è incisa la celebre legge regia, che contiene il senatusconsulto in favore di Vespasiano, quì fatta trasportare dalla Basilica Lateranense, alla sinistra della quale sono dei marchi delle officine dei lavoratori di terra cotta. Vi sono ancora de' Bassorilievi contrassegnati, come segue.

Amore trionfante degli Dei. Il primo è Amore, che trionfa baldanzoso di Mercurio, come si vede dal primo carro tirato da arieti, carico di spoglie di questo Dio; nel secondo Amore, che trionfa di Diana, come si conosce dal carro tirato da cerve, carico di spoglie di questa Dea. Il terzo mostra il trionfo sopra di Bacco; come lo dimostra il carro tirato da tigri, carico di emblemi del medesimo. In ultimo il carro tirato dagl' Ippogrifi, e carico di spoglie di Apollo, significa Amore trion-

fante di questo Dio. Questo monumento doveva continuare essendo un frammento di fregio.

B. La Fucina di Vulcano.

C. Sarcofago sepolcrale: in mezzo vi è il ritratto della sepolta chiamata Materna, come lo dimostra l'iscrizione: a destra vi è espressa la Vendemmia figurata in otto genj, che raccolgono le uve, alludendo all'autunno: dall'altra parte vi sono tre genj con cornucopj ripieni, che corrispondono alle altre tre stagioni.

D. Figura di soldato in abito militare dacico, e sua iscrizione.

E. Il trionfo delle Nereide portate sopra i mostri marini.

Vi sono nelle pareti fra le lapidi altre sei piccole faccie di Urne sepolcrali con figure, e loro iscrizioni; e siccome la parte principale è l'iscrizione, tralascio di descriverle.

In mezzo alla Stanza.

1 Fauno seguace di Bacco, che tiene nelle mani delle uve, il pedo, o bastone pastorale, e una capra con cesta di uve alli piedi. Gruppo di

rosso antico grande al naturale, trovato nella Villa Adriana a Tivoli, e posa sopra

Un piedistallo con bassorilievo da tutti quattro i lati. Nell' anteriore vi è espresso un Uomo armato colla destra piena di frutti, e il corno dell' abbondanza nella sinistra, sedente sopra un toro, il quale corre verso una donna giacente con un fanciullo alla porta d' una città. Dalla parte destra, una Vittoria che indica un Trofeo militare ad un soldato, il quale siede sopra delle armi. Dalla sinistra un sacerdote, che versa la patera sopra un Toro, il quale viene tenuto dal Vittimario; nell' ultima facciata, vi è una corona di quercia, con iscrizione in mezzo.

2 Ercole terminale vestito della pelle di Leone.

3 Ercole, testa colossale, che posa sopra un' ara rostrata, dedicata a Nettuno, con figura in bassorilievo dell' istesso Dio.

4 Diana cacciatrice, statua alla metà del naturale, già nella biblioteca di S. Callisto, collocata quì l' anno 1813.

5 Ercole con clava, statua meno del-

la metà del naturale, collocata l'anno 1813.

6 Bacco, Testa colossale, posata sopra un'ara rostrata, dedicata alla Tranquillità: vi è una nave a vele aperte, che scorre placidamente.

7 Ercole in Erma, posata sopra un'ara rostrata, dedicata al Vento; vi è scolpito Eolo re dei venti, che soffia. Queste tre are sono state trovate al porto d'Anzio.

8 Elia Patrofila, in Erma terminale panneggiata colle braccia.

9 Busto posato sopra un'ara con sua iscrizione.

10 Testa di Uomo incognito.

11 Tideo Padre di Diomede, sul capo tiene la pelle della testa di un Cinghiale, e gli cadono le zampe della medesima sopra le spalle: testa in alto rilievo, posata sopra pieduccio.

12 Giunone Sospita, con la testa coperta di una pelle.

13 Urna sepolcrale, il cui bassorilievo rappresenta Diana, e Endimione. Si vede a sinistra il Sonno colle ale di farfalla, accanto vi è il monte Latmo indicato in quella piccola figura sedente. Endimione, che dor-

me al di sotto. Diana, che smonta dal cocchio, accompagnata da diversi amorini. Il Genio alato con corona di fiori nella destra, che raffrena i cavalli è una delle Ore ministre de' due luminarj. Sopra i Cavalli vi è la notte che esce dalle branche di un granchio. La figura del Pastore col suo gregge sopra un monte, nel quale vi è un' ara dedicata al Dio Pane, allude alla vita pastorale d' Endimione. Siegue Diana, che ascesa al suo carro se ne parte avvertita da Leucotea, cioè l' alba del giorno vicino, e questa è la donna che sorte dalla terra. Lucifero intanto la precede in alto con la face.

Nel coperchio, che non appartiene a quest' urna sono le tre Parche, e due Conjugi supplichevoli avanti le medesime. Siegue un' anima che timorosa s' incamina verso Plutone, e Proserpina, i quali sono assisi sopra un trono mentre un amorino li presenta de' doni. Viene indi Mercurio conduttore delle anime: quindi due Conjugi nel talamo. Nella fiancata vi è un bifolco col suo armento. Questo monumento fu tro-

vato nella Chiesa di S. Eustacchio nel rifare l' Altar Maggiore.

14 Ritratto incognito in busto, posato sopra un' ara, dedicata a Iside con bassorilievo da tutti quattro i lati. Nell' anteriore vi è scolpita la Cista mistica, a sinistra vi è il Dio Anubi con palma, e caducèo; nella posteriore strumenti da sagrifizio, e nel lato destro Arpocrate Dio del silenzio con cornucopia nella sinistra, e fiore di loto in testa. Fu trovata in Roma l' anno 1719 nel fare i fondamenti della Biblioteca Casanatense.

15 Fanciullo, che scherza con una Maschera di Silvano.

16 Pallade, statua alla metà del naturale, posata sopra un' ara antica con sua iscrizione.

17 Marco Aurelio in età avanzata con sua iscrizione, incognito nella storia; busto posato sopra capitello d' ordine composto.

18 Alessandro Magno, statua loricata meno della metà del vero, posata sopra piedistallo moderno.

19 Busto creduto Marco Bruto, posato sopra capitello come sopra.

20 Iside, statua alla metà del naturale, posata sopra un' ara antica con sua iscrizione.

21 Fanciullo, che scherza con un cigno grande al naturale, trovato nello stradone di S. Croce in Gerusalemme. Posa sopra un' ara dedicata al Sole. Nella parte anteriore vi è scolpita una testa di Apollo posata sopra un' Aquila, a destra una mezza figura di Saturno velato con falce in mano per simbolo del tempo, a sinistra Apollo sopra una Quadriga tirata da quattro Ippogrifi, e incoronato da una Vittoria, con sua iscrizione.

22 Ritratto di Uomo incognito in busto, che posa sopra un' ara sepolcrale con sua iscrizione.

23 Baccante incoronata di bacche d' ellera, testa con occhi traforati.

24 Maschera di Satiro colossale.

25 Arianna coronata di ellera; testa con occhi traforati.

26 Urna sepolcrale. Nel bassorilievo rappresenta la battaglia di Teseo con le Amazzoni. La figura di Teseo è quella, che prende per i capelli Antiopa, sorella d' Ippolita Regina delle Amazzoni per farsela prigioniera dopo aver uccise, e disarmate le due compagne. Siegue da tutti i lati la pugna tra le Amaz-

zoni, e i Greci seguaci di Teseo, chiudono il bassorilievo principale le due vittorie dedicate a Teseo; e sul fregio sono le Amazzoni vinte, e prigioniere. Quest' Urna fu trovata l' anno 1744 a Salone in una tenuta del Capitolo di S. Maria Maggiore.

27 Ritratto d' Uomo incognito, nel cui busto e scritto LATV. Posa sopra un' ara sepolcrale con teste di ariete, festoni, frutti, e fiori, con sua iscrizione.

STANZA COSI DETTA

DEL GLADIATORE MORIBONDO

Ossia de' Monumenti ricuperati.

Sopra la porta che serve di uscita dal Museo, vi è la Lapide della S. M. di Pio VII. per aver ricuperati tutti questi preziosi monumenti, e averli fatti riunire in questa stanza l' anno 1816.

1 Statua volgarmente chiamata il Gladiatore Moribondo ferito, caduto sopra il suo scudo sostenendosi sulla destra, e guardandosi la ferita, ma

facendo considerazione alla fisonomia truce, alle basette, ed alla torque che tiene al collo, si conosce essere un Capitano Gallo, e tale opinione viene confermata dall'urna già descritta alla pagina 20 num. 4, combinando perfettamente tanto nel costume, quanto nelle caratteristiche del volto alle figure de' guerrieri Galli ivi espresse. Questa statua apparteneva alla casa Ludovisi. Il braccio destro, e parte della base è ristauro di Michelangelo Buonaroti. Posa sopra piedistallo moderno.

2 Zenone capo degli Stoici, statua seminuda con volume in mano, trovata l'anno 1791 nella Villa di Antonino Pio, posta nella città di Lavinio; posa sopra un'ara antica.

3 L'innocenza sotto sembianza di una fanciulla che scherza con una colomba; statua panneggiata grande al naturale, posta sopra un'ara ossia tripode dedicato ad Apollo, che viene composto da tre Ippogrifi, e da un albero di lauro in mezzo.

4 Fauno di Prassitele, statua al naturale ritrovata in Tivoli alla Villa d'Este. Posa sopra un cippo con iscrizione fatta a Probo Petronio, trovato sul monte Pincio l'anno 1744.

5. Colonna di alabastro orientale alta palmi 20 trovata nelle vicinanze del Tevere nel luogo detto Marmorata, vi posa sopra un busto di donna incognita.

6 Antinoo favorito d'Adriano, statua grande al naturale, posata sopra un cippo; con iscrizione sepolcrale.

7 Colonna di breccia traccagnina di Egitto, alta palmi 9, vi posa sopra un busto di alabastro incognito.

8. Flora, statua al naturale panneggiata, che fu trovata nelle rovine della Villa Adriana di Tivoli l'anno 1744. È posata sopra un' ara sepolcrale, con sua iscrizione.

9 Iside con fiore di loto in testa, il Sistro nella destra, e il preferìcolo nella sinistra. Statua più grande del naturale. Posa sopra piedistallo moderno.

10 Marco Bruto, testa posata sopra un rocchio di Colonna di porta santa chiara.

11 Colonna di nero antico, alta palmi 14, vi posa sopra un busto di alabastro incognito.

12 Giunone, statua panneggiata semicolossale, già della famiglia Cesi. Posa sopra un' ara rotonda, dove

sono scolpite teste di bue, festoni di frutti, e fiori, ed altri ornamenti.

13 Alessandro Magno, testa posata sopra un rocchio di colonna di breccia di Seravezza.

14 Ammazone statura più grande del vero, in atto di sollevar l' arco. Si reputa copia della celebre di Fidia.

15 Arianna coronata di Edera, testa posata sopra una colonna di breccia, di Seravezza.

16 Pandora, o sia sacerdotessa Egiziana con vaso nelle mani. Statua semicolossale posata sopra un' ara rotonda dedicata ad Ercole, con festoni sostenuti da quattro clave, fra le quali vi è un Ercole con il can Cerbero, il di lui Cratere, una Scrofa vittata, e il di lui Arco colla Faretra. Quest' Ara si dice trovata nella Via Sacra.

17 Apollo Licio che tiene nella sinistra la lira, e ai piedi l' ippogrifo: statua semicolossale trovata nella Zolfatara sulla strada di Tivoli: posa sopra piedistallo moderno.

PIAZZA

La decorazione di questa Piazza, e la

tre Palazzi, che la circondano sono stati fatti sopra il disegno di Michelangelo Buonarroti. Sopra le balaustre, che coronano questi edifizj vi sono 32 statue antiche, e in mezzo della Piazza

1 Marco Aurelio, Statua Equestre, in bronzo dorato, che secondo l'opinione comune, fu trovato nelle vicinanze dell' Arco di Settimio Severo, e da Clemente III nel 1187 fu collocato al Laterano, dove fu rispettato fino al secolo IV sotto il nome di Costantino.

Sopra la balaustra della Piazza principiando a sinistra dalla parte del Museo.

2 Colonna migliaria moderna con palla di bronzo sopra, simile all'antica, collocata alla parte opposta.

3 Statua dell'Imperator Costantino con iscrizione nel plinto: CONSTANTINUS AUG.

4 Trofeo detto di Mario.

5 6 Colossi di Castore, e Polluce, che furono trovati a tempo di Pio IV sotto la Sinagoga degli Ebrei sul Tevere, e di ordine di Gregorio XIII

qui trasportati dalle vicinanze del Teatro di Pompeo dove erano stati primieramente collocati.

Trofeo detto di Mario, che insieme coll'altro, servì per mostra dell'acqua Marzia sul monte Esquilino. Furono fatti qui collocare da Sisto V.

8 Statua di Costantino con iscrizione nel plinto. CONSTANTINUS CAES. che unita con l'antecedente fu trovata sul Quirinale nelle sue Terme.

9 Colonna migliaria di Vespasiano, e di Nerva, che segnava il primo miglio nella Via Appia, con sua iscrizione antica.

Al principio della Cordonata per cui si ascende al Campidoglio.

10. 11. Due Leoni di Basalte, che gettano acqua; levati dai Bagni di Marco Agrippa, quì fatti trasportare da Pio IV dalla Chiesa di S. Stefano del Cacco.

Alla gran fontana dell' Acqua Felice di 125 *oncie sotto il Palazzo del Senatore servono di decorazione le seguenti Statue.*

12 Roma Trionfante con lancia in ma-

no, statua di porfido con estremità di marmo. Fu trovata sotto il Pontificato d' Innocenzo X in una ricca stanza nelle Terme di Tito.

13 Fiume Tevere, il quale si conosce dalla Lupa con Romolo, e Remo.

14 Fiume Nilo, appoggiato ad una Sfinge. Fu trovato questo col precedente nel pendio del Quirinale, sotto le rovine della Casa de' Corneli, ora Ss. Apostoli.

Prima di entrare nel Palazzo dei Conservatori, principiando a dritta sotto il portico si trova il Cancello di ferro che introduce nella

PROTOMOTECA

DEGLI UOMINI ILLUSTRI

Quantunque sotto ciascun Busto, ed Erma veggasi scolpito il nome, patria, professione, ed epoca, del soggetto che rappresenta, ripeterò quì non ostante le stesse cose aggiungendovi una brevissima notizia sopra il merito di ciascuno.

Si presenta di faccia una gran Lapide Ove sono scritte le Leggi, sulle quali la S. M. di Pio VII. ordinò questo stabilimento.

Tali Leggi a maggior intendimento di ciascuno si riportano tradotte come segue.

I.

Questa augusta Sede sia propria, e dedicata ad eternare col dovuto onore la memoria degli eccellenti Italiani.

II.

Essendo state trasferite qua le Immagini degli Uomini Illustri, che erano poste nel Pantheon, le altre che per l'avvenire fia lecito introdurre, siano quì collocate.

III.

Coloro soltanto, i quali per laude d'ingegno abbiano incontrato sommo vanto, possono avere qui luogo. I Viventi non possono esservi ammessi.

IV.

I Conservatori di Roma allorchè sia proposto alcun valent' Uomo da ammettersi, ricevuto il giudizio del-

le stabilite Accademie dei dotti decidano se quegli meriti d'ess collocato in questa sede. Il coll camento della immagine sia co cesso dalla sola autorità del Pri cipe. Se mai portar si dovesse gi dizio di una scienza, o discipl na, aliena alle anzidette Accad mie; allora sieno adoprati in c Uomini esperti di quella scienz o disciplina, scelti dal Princip

V.

Le Immaggini da collocarsi saran o Busti, o Ermi, a piacimen Qualsivoglia altra forma si inte dica. I busti tutti sien conforma esattamente a quello di Leonard da Vinci, con le istesse misu della mensola; e del sottoposto ca tello: gli Ermi, a quello di Ga lileo. Altro marmo non s' adope che lo statuario.

VI.

La Gustodia, e tutela di questa Se de sia assegnata a' Conservato di Roma. Questi, secondo la lor vigilanza, e il dovere dell' officio abbian cura, che per ciascuno s obbedisca al prescritto di quest

legge, e non si dipartan giammai dal medesimo.

Benchè questo Luogo sia dedicato al solo onore Italiano, vi sono stati posti cinque busti di Uomini celebri stranieri, sì perchè questi si trovavano cogli altri collocati nel Pantheon, come pure perchè si perfezionarono nella loro arte in Roma.

1 Giuseppe Sweè Francese, Pittore. Occupò in Roma il luminoso impiego di Direttore dell' Accademia di Francia; e vi morì l' anno MDCCCVII.

2 Nicola Poussin di Andelì vicino a Parigi, Pittore. Mediante gli studj fatti in Roma in particolare sopra le opere di Domenichino, Raffaelle, e l'antico, divenne uno de' più celebri Pittori della Francia; fiorì nel Secolo XVII. Gio. Battista d'Angincourt pose.

3 Raffael Mengs di Aussig in Boemia Pittore. Mentre l' Italia languiva nella massima decadenza dell' arte, egli fu il primo che si distinse, e superò tutti i suoi coetanei. Fiorì nel Secolo XVIII. Busto posto da Nicola di Azara.

4 Giovanni Winkelmann di Stendal n
la vecchia Maroa Brandbourghe
Antiquario. Le sue opere fanno pr
della sua vasta erudizione. Fiorì
Secolo XVIII. Il Busto è scolp
da Doel a spese di Gio. Feder
Reinffenstein.

5 Angelica Kauffmann di Coira, P
trice. Ella è stata reputata la
eccellente fra le donne che han
professato la Pittura. Fiorì nel S
colo XVIII. e principio del XI
Busto fatto a spese di Gio. Kauffmar
ed Eredi.

Quì principia la collezione degli Uomini illustri Italiani.

SECONDA SALA.

MUSICA, ED ARMI.

Secoli XVII. e XIX.

I Ritratti segnati con l'asterisco * f
rono fatti a spese della ch. mer
del Marchese Canova, celebre scu
tore, e Principe perpetuo dell'In
clita Accademia di S. Luca ec.

Antonio Maria Gaspare Sacchini Napolitano, Maestro di Musica dei più rinomati del suo tempo. Fra tanti suoi pregi nel comporre seppe mirabilmente adattarsi ai diversi caratteri delle Nazioni per le quali scriveva. Fiorì nel secolo XVIII. Busto fatto a spese di Antonio Berto Desfebues Dannery.

Arcangelo Corelli di Fusignano, maestro di Musica, e professore di violino incomparabile al suo tempo. Fiorì nel secolo XVIII. Busto fatto a spese dell' Emo Cardinal Pietro Ottoboni.

Benedetto Marcello, Patrizio Veneto, Maestro di Musica celebratissimo in particolare per la composizione dei Salmi espressi con musica grave, armoniosa, non soggetta a moda, che anche oggidì soddisfa, ed incanta. Fiorì nel principio del secolo XVIII. L' Erma è scolpita da Domenico Manera Canova.

Giovanni Paisiello di Taranto. Fu egregio Maestro di Musica vocale in ogni genere di drammi, chiaro, armonioso, e sentimentale quant' altri mai. Fiorì nel secolo XIX. L' Erma è di

Pietro Pierantoni a spese di Mar
Saveria Sorella.

10 Emmanuele Filiberto Duca di Savoia celebre capitano; Fiorì nel seco lo XVI, e fù il vincitore della fa mosa battaglia di S. Quintino, fr i Francesi, e gl' Italiani e Spagnuol ch' egli comandava, nel 1557. Il bu sto è lavoro di Luigi Cauda scultor Piemontese.

11 Niccolò Zingarelli celebre maestro d Musica dell' età nostra, stato Mae stro della Cappella Giulia in S. Pie tro in Vaticano, e poscia direttor del Reale Conservatorio di Napoli nato in quella città nel 1752 mort ivi nel 1837. L' erma è lavoro d I. Leone Napoletano posto da Do menico Scattelli.

TERZA SALA.

BELLE ARTI, ORATORI, POETI, SCIENTIFICI, E LETTERATI.

12 Busto della sa. me. di Leone XII. fatto da Antonio d' Este con la sua Lapide onoraria; è stato posto dagli Arcadi in riconoscenza per avere la stessa Santità sua accordato questo

locale all' uso delle loro solenni adunanze letterarie.

3 Tiziano Vicellio Veneziano, Pittore. Egli gode il primo luogo nella Scuola Veneziana, la quale superò le altre scuole d' Italia per il colorito. Le sue figure le dipingeva dal vero, e vere sembravano. Fiorì nel secolo XV. Questo Busto è scolpito da Alessandro d' Este.

4 Dante Alighieri Fiorentino, Poeta celebratissimo per le sue produzioni, e principalmente per la sua Comedia che meritamente ebbe il nome di Divina. Fiorì nel secolo XIII. Il Busto è scolpito da Alessandro d' Este.*

5 Michelangelo Buonaroti Fiorentino, Pittore, Scultore, e Architetto. Superò in tutte tre le belle arti i suoi antecessori. Egli si reputa il padre della Scuola Fiorentina, e di uno stile che solo poteva essere da se stesso imitato. Fiorì nel secolo XV. e XVI. Il Busto è scolpito da Alessandro d' Este.*

6 Lodovico Ariosto di Reggio in Lombardia, Poeta. La sua gloria giunse a un grado sublime. Il suo Orlando furioso sarà in tutti i tempi l' oggetto di universale ammirazione. Fiorì

nel secolo XVI. Busto scolpito da Carlo Finelli.

17 Raffaelle d' Urbino, Pittore celeberrimo, stimato sopra tutti gli altri avendo insieme uniti i pregj più difficili dell' Arte, la gentilezza, la grazia, il disegno, l' espressione, per cui meritossi il titolo di Divino. Fiorì nel secolo XV. Il Busto fu fatto scolpire da Carlo Maratta.

18 Antonio Canova di Possagno Scultore. Dopo il risorgimento delle arti fu il primo che imitasse i Greci, ed aprisse la strada al bello stile antico nella scultura. Il suo merito s' elevò a tanto che l' insigne Accademia di S. Luca lo acclamò suo Principe perpetuo. Godè la stima universale, fu onorato da tutti i Sovrani d' Europa, e ognuno di loro volle del suo un' opera. Pio VII. di S. M. lo dichiarò Marchese d' Ischia. L' associò alla Nobiltà Romana, e dopo la sua morte gli ordinò solenni esequie, che superarono quelle fatte al Divin Raffaelle.

19 Andrea Palladio Vicentino, Architetto. Essendosi dato allo studio degli antichi edifizj Romani, scoprì egli le vere regole, e rinnovò le giuste

idee di un'arte, ch'era stata tanto tempo deturpata dai monumenti del gotico stile. Fiorì nel secolo XV. e XVI. Il Busto è scolpito da Leandro Biglioschi. *

Torquato Tasso di Sorrento, Poeta. L'Italia è a lui debitrice del più perfetto Poema Epico, che mai si fosse veduto specialmente nel Toscano idioma. Fiorì nel secolo XVI. Il Busto è scolpito da Alessandro d'Este. *

Antonio Allegri da Correggio, Pittore. Le sue opere sono state considerate le più eccellenti per l'effetto del chiaroscuro; sono di una maniera molto grandiosa, e le sue fisonomie di una grazia particolare; tiene il primo luogo nella Scuola Lombarda. Fiorì nel secolo XV. e XVI. Il Busto è scolpito da Filippo Albacini.

Domenico Cimarosa, Maestro, celeberrimo in ogni genere di Musica sacra, e profana. Fu un genio pellegrino per la novità dei concerti, per l'espressione, e per il brio e vaghezza dell'istromentare. Fiorì nel Secolo XVIII. Il Busto è del Mar-

chese Canova a spese del Emō Ca
dinal Consalvi.
23 Francesco De' Marchi Bolognese, A
chitetto Militare. La sua opera in
titolata: Dell' Architettura Militar
Libri IV. è un monumento de' su
vasti talenti. Fiorì nel Secolo XV
Busto scolpito da Leandro Biglioscl
24 Francesco Petrarca Aretino; Poet
Al merito di Poeta incomparabi
accoppiò il pregio di essere il prin
ristauratore della Letteratura Itali
na. Fiorì nel Secolo XIV. Bus
scolpito da Carlo Finelli. *.
25 Tommaso da S. Gio. Fiorentino det
volgarmente Masaccio, Pittore. I
il primo che imitò perfettamente
Natura, le sue opere servirono
esemplare ai più grandi Maestri cl
sono stati dopo di lui inclusivamen
a Fra Bartolomeo da S. Marco
Leonardo da Vinci, Buonarroti,
Raffaelle d' Urbino. Fiorì nel Sec
lo XV. L' Erma è scolpita da Car
Finelli. *
26 Girolamo Tiraboschi Bergamasco, Le
terato della Compagnia di Gesù. F
le molte opere che scrisse, la Stor
della Letteratura Italiana fu que
che immortalò il suo nome. Fi

nel secolo XVIII. Erma scolpita da Antonio d'Este. *

Giovanni Angelico da Fiesole, Frate Domenicano, Pittore Le sue virtù essendo giunte ad un grado Eroico, dopo la sua morte fu annoverato fra i Beati. Non dipinse che soggetti Sacri di una verità, e semplicità veramente angelica. Fiorì nel Secolo XV. Erma scolpita da Leandro Biglioschi. *

Donato Bardi, detto il Donatello Fiorentino, Scultore. Le sue opere, ebbero tanto merito in particolare nei Bassirilievi, che furono tenuti li più simili agli eccellenti degli antichi Greci, e Romani, onde a gran ragione è stato considerato il primo de' suoi tempi. Fiorì nel Secolo XV. Quest' Erma è scolpita da Gio. Ceccarini. *

Gio: Battista Morgagni Forlivese, Anatomico. Si distinse talmente nella sua professione, che molte Accademie delle più cospicue si facevano un pregio di ascriverlo fra i loro socj. Fiorì nel Secolo XVIII. Erma scolpita da Adamo Tadolino a spese di Domenico Manzoni Forlivese.

30 Andrea Mantegna Mantovano, Pi
tore. Fu l' inventore degli scor
al di sotto in sù, ed ebbe tan
merito nell' arte, che l' Ariosto
celebrò abbastanza in quel ve
del Canto 33, ove dice, Leonard
Andrea Mantegna, e Gio: Bellin
Fiorì nel Secolo XV. e XVI. Er
scolpita da Rainaldo Rainaldi. *
31 Giotto di Bondone, Fiorentino, P
tore, Scultore, ed Architetto. M
ritò il titolo di Discepolo della N
tura, perchè lasciato lo stile di
mabue suo maestro, e la mani
Greca goffa, che in quel tempo s
si conosceva fu il primo che si p
a ritrarre dal vero, e più che n
si deve pregiare perchè possede
tutte tre le belle arti. Fiorì nel S
colo XIII. e XIV. L' Erma è st
scolpita da Alessandro d' Este. *
32 Aldo Pio Manuzio Romano di B
siano una volta Tipografo. Creò
Venezia una celebre Accademia
Scienze. E fu la prima alla qu
diede l' impressione di più opere cl
siche, Greche e Latine. Fiorì
Secolo XV e XVI. L' Erma fu sc
pita da Teresa Benincampo, a sp
di Filippo De Romanis, e fu il p

mo ritratto collocato nella presente Protomoteca l' anno 1821 colle debite formalità.

Galileo Galilei Fiorentino, Mattematico, e Filosofo. Viene riguardato come uno de' primi padri della Fisica moderna, ed assaissimo gli deggiono la Geografia, l' Astronomia, e la Meccanica. Fra le molte scoperte a lui si deve il telescopio e l' uso del pendolo. Fiorì nel Secolo XVII. Erma scolpita da Domenico Manera.

Cristoforo Colombo Genovese, celebre Navigatore. L' Europa è a lui debitrice della scoperta delle Indie, e di immensi tesori. Fu Ammiraglio, Vicerè, e Governatore di tutte quelle Regioni che aveva scoperte. Fiorì nel Secolo XV. Erma scolpita da Raimondo Trentanove. *

Lodovico Antonio Muratori da Vignola, Letterato. Le moltiplici sue produzioni fanno testimonianza del suo raro ingegno. I suoi Annali d' Italia lo fecero riputare come padre della Storia Italiana. Fiorì nel Secolo XVIII. Erma scolpita da Adamo Tadolino. *

36 Pietro Vannucci di Città della Pie
detto il Perugino, Pittore. Sup
tutti i suoi antecessori tanto nel
segno che nel colorito, ed ha av
la gloria di aver avuto un gran
mero di Scolari tutti Maestri,
i quali ci basti nominare il div
Raffaelle. Fiorì nel Secolo XIV e X
L'Erma è scolpita da Raimondo Tr
tanove.

QUARTA SALA.

BELLE ARTI.

Secoli XIII. XIV. XV. XVI.

37 La S. M. del Sommo Pontefice
VII. in busto, opera del March
Canova, posto sopra una colon
di granito orientale. Sopra alla p
rete la Lapide onoraria al medesi
Pontefice. Si principia incontro
finestre.

38 Filippo Brunelleschi Fiorentino, A
chitetto. Il primo ristoratore dell'A
chitettura dopo gli antichi Grec
e Romani. Egli rinnovò l' uso de
Cornici antiche, l' ordine Toscan
Corintio, Dorico, e Jonico. Si d

stinse anche nella scultura, e prospettiva. Fiorì nel Secolo XV. Il Busto è stato scolpito da Alessandro d'Este. *

Paolo Caliari Veronese, Pittore, riputato uno dei più bravi Pittori Veneziani per la ricchezza della composizione, e vaghezza del colorito. Fiorì nel Secolo XV. Busto scolpito da Domenico Manera. *

Leonardo da Vinci, Pittore, Fiorentino. La fama del suo merito fu tanto celebre che lo stesso Raffaelle si portò in Firenze per apprendere dalla sua bella maniera grandiosa, che prima di lui non si conosceva. Fiorì nel Secolo XV. e XVI. Il Busto è scolpito da Filippo Albacini. *

Bramante Lazzari d'Urbino, Architetto. A lui si deve l'invenzione del buttar le volte di getto, e lo stucco, che avevano avuto gli antichi, ai quali molto si avvicinò nella perfezione dell'arte sua. Fiorì nel Secolo XV. e XVI. Il Busto è stato scolpito da Alessandro d'Este. *

Giulio Pippi Romano, appellato Giulio Romano, Pittore. Fu discepolo di Raffaelle. I suoi avvanzamenti nella Pittura furono tali; che lo stes-

so suo Maestro ne restava mara-
gliato. Si acquistò anche il no-
di valente Architetto. Fiorì nel S
colo XVI. Busto scolpito da Al
sandro d' Este. *

43 Michele Sammicheli Veronese, A
chitetto. Acquistossi distinta fa
particolarmente nell' Architettura n
litare, e nel costruire fortezze, de
quali molte, e molte ne fece al s
tempo. Fiorì nel Secolo XV. e X
Il Busto è stato scolpito da Dom
nico Manera. *

44 Flaminio Vacca Romano, Sculto
Si segnalò al suo tempo, e abb
mo di lui un opera intitolata la M
moria di varie Antichità di Ron
Fiorì nel Secolo XVI. Fu posto
suoi ammiratori.

45 Pierino Buonaccorsi, detto del Vag
Pittore, Fiorentino. È stato u
de' migliori Pittori di cui si serv
se Raffaelle d' Urbino nelle sue op
re di decorazione, tanto in figu
che in ornati, e stucchi. Fiorì n
Secolo XVI. Busto scolpito a sp
dei Congiunti.

46 Taddeo Zuccari, Pittore da Sant
gnolo in Vado. Si distinse nel pri
cipio della prima decadenza dell' a

te Pittorica. Fiorì nel Secolo XVI. Busto fatto scolpire a spese di Federico Fratello.

47 Bartolomeo Baronino, Architetto. Visse nel Secolo XVII. Fatto collocare dai Fratelli.

48 Nicola da Pisa, Scultore, e Architetto. Egli è stato il primo, che staccatosi dallo stile goffo, e gotico che regnava in quel tempo nella scultura è andato dietro agli antichi Greci. Fu anche bravo in Architettura. Fiorì nel Secolo XII. e XIII. L' Erma è stata scolpita da Alessandro d' Este. *

49 Andrea Orcagna, Pittore, Scultore, e Architetto Fiorentino. Si distinse nella Pittura. Nella Scultura imitò Nicola da Pisa. Nell' Architettura è stato il primo che levò l' uso dell' Arco acuto detto Gotico, e fabbricò coll' arco tondo. Fiorì nel Secolo XIV. L' Erma è scolpita dal Cavalier Massimiliano Laboureur.

50 Lorenzo Ghiberti Fiorentino, Scultore, e Pittore. A preferenza di tutti i più bravi Maestri Italiani fece le porte di Bronzo molto istoriate per la Chiesa di S. Gio: di Firenze, le quali meritarono gli elogj

del' Buonarroti. Fiorì nel Secolo XV Quest' Erma è stata scolpita da Carl Finelli. *

51 Fra Bartolomeo da S. Marco Fiorentino, Pittore. Diede tanta grazi ne' colori alle sue figure, e tant forza, che lo stesso Raffaelle d'Urbino le studiò. Fiorì nel Secolo XV e XVI. L' Erma è stata scolpita d Domenico Manera. *

52 Luca Signorelli da Cortona, Pittore. Le sue Pitture furono stimat superiori a quanti fino allora vi erano stati, ed aprì la strada a quegl uomini grandi, che vennero in appresso. Fiorì nel Secolo XV. e XVI L' Erma è scolpita da Pietro Pierantoni. *

53 Andrea Vannucchi detto del Sart Fiorentino, Pittore. Le sue oper sono di una bella maniera grandiosa, ed è stato uno de' migliori dell scuola Fiorentina. Fiorì nel secolo XVI. L' Erma è scolpita da Antonio d' Este. *

54 Benvenuto Tisi detto il Garofolo. Tiene il primo posto fra i Pittori Ferraresi. Fu stimato anche dallo stess Raffaelle d' Urbino. Fiorì nel Secolo XVI. L' Erma è scolpita dal Cavalier Massimiliano Laboureur. *

55 Domenico Corradi di Bigordo, detto il Ghirlandajo, Pittore Fiorentino, stimato anche dai più valenti Pittori del suo tempo a tal segno che Raffaelle dovendo portarsi da Firenze a Roma gli lasciò a terminare un suo Quadro. Fiorì nel Secolo XVI. L'Erma è scolpita dal suddetto Laboureur. *

56 Giovanni Nanni da Udine, Pittore. Si distinse in supremo grado nel dipingere Uccellami, Fogliami ec. Fu il rinnovatore, e quasi l'inventore delli stucchi, e dei grotteschi all'antica. Fiorì nel Secolo XVI. Erma scolpita dal suddetto Laboureur. *

57 M. Antonio Raimondi Bolognese, Incisore; fu riputato il più eccellente in quest'arte, di modo che il divino Raffaelle si valse della sua opera per far incidere alcune delle sue immortali produzioni. Fiorì nel Secolo XVI. Erma scolpita dal sudd. Laboureur.

58 Polidoro Caldara da Caravaggio, Pittore. Si distinse nelle opere a chiaroscuro, e nelle sue composizioni a graffitto. Fiorì nel Secolo XVI. L'Erma è stata scolpita dal Cavalier Massimiliano Laboureur. *

59. Sebastiano Veneziano Frate del Piombo. Dopo mancato Raffaelle d' Urbino coll' ajuto del Buonarroti godè il primo luogo nell' arte. Fiorì nel Secolo XVI. Erma scolpita dal Cav. Massimiliano Laboureur. *

QUINTA SALA.

BELLE ARTI

Secoli XVI. XVII. XVIII. e XIX.

60. Annibal Caracci, Pittore Bolognese. Siamo obbligati a questo Principe dell' arte per averla restituita mediante li studj fatti sopra le opere di Raffaelle, Michel' Angelo, Tiziano, Correggio, e l' antico, dalle quali seppe prendere il buono in un tempo che le Arti erano nella decadenza. È stato il Maestro della Scuola Bolognese. Fiorì nel secolo XVI. Busto fatto a spese di Carlo Maratta.

61. Marco Benefial Romano, Pittore. Egli è stato uno de' migliori del suo tempo, vale a dire della seconda decadenza dell' Arte. Fiorì nel secolo XVIII. Busto fatto a spese delli studiosi della sua Fama.

62 Camillo Rusconi, Scultore Milanese. Si distinse al suo tempo, ma si deve avvertire, che la Scultura era in una massima decadenza. Visse nel Secolo XVIII. Busto scolpito a spese di Giuseppe Rusconi Discepolo.

63 Pietro Bracci Romano, Scultore. Una delle sue migliori opere sono le statue della Fontana di Trevi. Visse nel Secolo XVIII Il Busto è scolpito dal Cavalier Vincenzo Pacetti a spese di Virginio suo Figlio.

64 Giovanni Pikler Romano, Scultore in gemme. Dopo gli antichi è stato uno dei primi che si è elevato in quest'arte. Fiorì nel Secolo XVIII. Busto Scolpito da Kewetson, a spese di Teresa sua Figlia.

65 Gaetano Rapini, Ingegniere. Fu impiegato dalla sa: mem: di Pio VI. nell'asciugamento delle Paludi Pontine. Visse nel Secolo XVIII. Busto fatto dal Cavalier Vincenzo Pacetti a spese di Francesco suo figlio.

66 Domenico Zampieri, comunemente detto il Domenichino, Pittore Bolognese, Scolare di Annibale Caracci. Oltre la perfezione dell'arte appresa dal Maestro si distinse per una perfet-

ta imitazione della natura. Fiorì nel Secolo XVI. e XVII. L' Erma è scolpita da Alessandro d' Este. *

67 Pietro Berettini da Cortona, Pittore. Si fece un gran nome per la sua maniera facile nell' eseguire le grandi, e numerose opere che ha dipinto, ma è stato dei primi che si allontanò dal buon stile. Fiorì nel Secolo XVII. L' Erma è scolpita da Pietro Pierantoni a spese dal Cavalier Domenico Venuti.

68 Gio: Battista Piranesi da Majano, Architetto, e Incisore celebre di una maniera tutta sua propria, ed inimitabile; le sue migliori opere sono le vedute delle Antichità Romane. Fiorì nel Secolo XVIII. L'Erma è scolpita da Antonio d' Este.

69 Raffaelle Stern Romano, Architetto. Il Sommo Pontefice di sa: me: Pio VII. lo prescelse per Architetto de Sacri Palazzi Apostolici, de' Musei e delle Gallerie Pontificie. L' insigne Accademia di S. Luca gli assegnò la prima Cattedra di Professore dell' Architettura teorica. Ne Consiglio d' Arte era Ispettore d tutte le Fabbriche Camerali di Roma, e dello Stato Pontificio. L

principale sua opera fu il nuovo Braccio del Museo Chiaramonti, il quale gli ha meritato che il suo ritratto sia stato collocato fra gli Uomini Illustri della presente Protomoteca. Fiorì nel Secolo XIX. L' Erma è stata scolpita da Alessandro d' Este.

SESTA SALA

ORATORI, POETI, SCIENTIFICI, E LETTERATI

SECOLI XV. XVI. XVII. XVIII. E XIX.

70 Pietro Metastasio Romano. Poeta eccellente, anzi unico, ed insorpassabile nel genere Drammatico. Fiorì nel Secolo XVIII. Busto scolpito da Ceracchi a spese dell' Emo Cardinal Riminaldi.

71 Ridolfino Venuti Cortonese, Antiquario. Come profondo indagatore delle Antichità le fu conferito in Roma il luminoso impiego di Presidente delle Antichità Romane. Fiorì nel Sec. XVIII. Busto scolpito da Pierantoni a spese di Domenico suo Nepote.

72 Gio: Battista Bodoni di Saluzzo, Tipografico. L'intiera Europa ha fatta giustizia al suo merito col dichiararlo il primo nella sua arte di tutte le età. Fiorì nel Secolo XVIII. Busto scolpito da Alessandro d'Este a spese della Vedova Margarita dall'Aglio.

73 Gio: Giorgio Trissino Vicentino, Poeta. Fra le sue opere il Poema Epico intitolato: L'Italia liberata da Goti, gli acquistò la maggior celebrità. Fu anche insigne Letterato, ed aggiunse varie lettere all'alfabeto Italiano. Fiorì nel Secolo XV. Busto scolpito dal Cavalier Giuseppe Fabris a spese dei Fratelli Conti Trissini.

74 Vittorio Alfieri d'Asti, Città del Piemonte, Poeta. Dopo varj studj nelle lettere palesò talmente il suo genio per la Poesia Tragica, che giunse a superare in questo genere qualunque tragico italiano. Fiorì nel Secolo XVIII. Busto scolpito da Domenico Manera. *

75 Carlo Goldoni Veneziano, Poeta Gli è dovuta giustamente la lode di restauratore del Teatro Comico Italiano. Fiorì nel Secolo XVIII.

Busto scolpito da Leandro Bigliochi. *

76. Annibal Caro, di Civitanuova nella Marca d' Ancona, Poeta. Egli è stato uno dei più belli ingegni del suo tempo. Si ammirano fra le sue produzioni la traduzione dell' Eneide di Virgilio. Le sue lettere famigliari formano il più perfetto modello che in questo genere si possa proporre. Fiorì nel Secolo XVI. Erma scolpita da Antonio d' Este a spese di S. E. la Duchessa Elisabetta Dewonskire.

77. Daniele Bartoli di Ferrara, Gesuita, Scrittore elegantissimo del Secolo XVII. La sua istoria delle Missioni nell' Oriente, e le sue opere grammaticali gli danno un luogo distintissimo fra i Grammatici, e gli Storici del suo tempo. L' Erma è stata scolpita da G. Barba.

78. Gio: Battista Beccaria delle Scuole Pie nato in Mondovì celebre scrittore di più opere, si è formato un nome immortale sulla Fisica, e segnatamente in ciò che riguarda l' Elettricità. Visse nel Secolo XVIII. L'Erma è scolpita da Giuseppe Bogliani.

79. Alessandro Verri Milanese. Fu ver-

satissimo nella Greca, e Latina Letteratura. Egli è l'autore del celebratissimo Romanzo di Saffo, e delle famose Notti Romane al sepolcro dei Scipioni. Fiorì nel Secolo XVIII, e XIX. Erma scolpita da Antonio d'Este a spese di Vincenza Melzi cognata, e Gabrielle Verri Nepote.

80 Antonio Cesari di Verona, Sacerdote della Congregazione dell'Oratorio. Gli fu concesso l'onore dell'Erma nella Protomoteca Capitolina come ad uno dei primi ristauratori dell'antica Eloquenza Italiana, e come scrittore elegante, e sapiente del secolo XIX. nel quale egli visse. L'Erma è stata scolpita dal Cavalier Giuseppe Fabris.

81 Angelo Giuseppe Saluzzo, Conte di Menusiglio, Fondatore dell'insigne Accademia Reale di Scienze in Torino, Generale d'Artiglieria, Educatore de' Reali Principi di Savoia, Filosofo, Fisico-Chimico, autore di molti scritti editi ed inediti, e sopra tutto si contradistingue per esser stato primo scopritore della forza del vapore. Ha fiorito nel secolo XIX. L'Erma è stata scolpita da Giuseppe Bogliani.

SETTIMA SALA

Questa Sala è dedicata al monumento di Antonio Canova, perchè fu il primo che concepì l'idea di onorare gl'uomini illustri Italiani con de' Busti, o Erme fatte a sue spese. Si vede in questo monumento la statua di Canova mezza nuda, in grandezza naturale coricato nel tempo che si riposa dal suo lavoro, consistente in un' Erma di Pallade, sopra la quale egli appoggia il suo braccio destro dopo aver posato il suo mazzuolo; e tenendo ancora nella sua mano sinistra lo scalpello contempla attentamente l' idea del suo lavoro. Questa statua posa sopra un gran basamento, nel quale sono rappresentate in bassorilievo le tre Arti, la Pittura, la Scultura, e l'Architettura coi loro particolari attributi, che le accompagnano; e dai loro atteggiamenti ben si conosce che sono in atto di mestizia. Questo gruppo termina con il Genio dell' Armonia, che è assiso vicino ad esse, tenendo nelle mani una Lira con le corde rotte. Lo scultore ha pensato con questo di-

significare, che dopo la morte di Canova le tre Arti hanno perduto la loro armonia.

La Sa: Me: di Leone XII. ordinò quest' opera, che fu inventata, e scolpita dal Cav. Giuseppe Fabris.

Sortendo fuori per la medesima porta a dritta sotto il Portico.

1 Giulio Cesare, statua colossale, si crede trovata nel Foro di Cesare, fra Sant' Adriano, e San Lorenzo in Miranda.

Continuando a destra nel Cortile.

2 Piedistallo con antica Iscrizione appartenente a Trajano, e sopra vi posa una mano Colossale.
3. Piede di statua colossale alta trenta cubiti, creduto d'un Apollo, secondo la moderna Iscrizione posta sotto.
4 Altra mano colossale.
5 Altro piede colossale.
6 Gruppo di un Leone, che sbrana un Cavallo, ristaurato da Michelangelo Buonarroti. Fu trovato nell' acqua del mulino fuori della Porta di S. Paolo.

7 Frammento di un braccio appartenente al colosso menzionato di sopra.
8 Colonna di granito rosso.
9 Leone moderno.
10 Re Daco schiavo, di pietra bigio.
11 Roma trionfante, collocata sopra una base dov'è scolpita una Provincia soggiogata.
12 Altro Re Daco come sopra. Erano ambedue colla Roma nei Giardini di casa Cesi.
13 Colonna di granito bigio.
14 Ginocchio colossale.
15 Frammento di gamba appartenente agli altri Frammenti colossali.
16 Colonna di granito bigio.
17 Comodo, testa colossale di metallo.
18 Altra Colonna con iscrizione trovata come sopra.
19 Mano di metallo appartenente alla suddetta testa. Posa sopra due frammenti di porfido di colonne trovate avanti il Tempio detto della Pace l'anno 1818.
20 Frammento di una statua; posa sopra un cippo, con antica iscrizione ad Agrippina.
21 Domiziano, testa colossale posata sopra una base, dove è scolpita un'antica Provincia, la quale fu trovata in Piazza di Pietra.

22 Ottaviano Augusto, statua colossale.
23 Baccante con due serti bacchici, che gli attraversano il petto.
24 Colonna Rostrata eretta a Caio Duilio console, con sua iscrizione antica nella base.

Nel ripiano delle Scale nelle due nicchie a dritta.

25 26 Due Muse, Urania, e Talia.

Nel prossimo Cortiletto, quattro bassorilievi levati dall' Arco di Marco Aurelio. Principiando a sinistra rappresentano.

27 Marco Aurelio in abito sacerdotale, che riceve da Roma il globo indizio del supremo comando.
28 Marco Aurelio a cavallo, che sottomette i Parti.
29 Marco Aurelio sopra una quadriga, che trionfa dei suddetti.
30 Marco Aurelio in abito sacerdotale, che sagrifica avanti il Tempip di Giove Capitolino in rendimento di grazie delle vittorie avute.

Salendo le Scale a sinistra.

31 Curzio Sabino che attraversa la palude, in bassorilievo.

32 Iscrizione fatta dal Popolo Romano a Federico Secondo.

33 Iscrizione dell' anno 1300 regnando il Pontefice Bonifacio VIII., in cui si fa memoria di alcuni fatti accaduti in quell' epoca.

34 Marco Aurelio sopra il suggesto in atto di leggere le suppliche del Popolo.

35 L' Apoteosi di Faustina sua moglie, la quale viene sollevata dal rogo ardente da un Genio alato, e trasportata in aria alla presenza di M. Aurelio, il quale non si riconosce perchè ha la testa moderna; questi bassirilievi sono stati tolti dall' Arco di Marco Aurelio, chiamato l' Arco di Portogallo da Alessandro VII. per addrizzare la via Flaminia, ora Corso, come viene descritto dalla Lapide posta sotto il primo.

36 37 38 39 Busti incogniti.

La porta situata incontro la grande Scala conduce nell' Appartamento di residenza degli Eccmi Signori

Conservatori di Roma, e principiando dalla

SALA

Le Pitture a fresco nelle pareti sono del Cavalier d' Arpino, esprimenti i più antichi fatti della Storia Romana. Per andare con ordine si principia dalla faccia laterale sopra le due porte.

1 Questa rappresenta Faustolo che ritrova Romolo e Remo sotto il fico ruminale, mentre erano allattati dalla Lupa.

2 Romolo quando segna il circuito di Roma mediante un solco fatto dal Bue, e dalla Vacca.

3 Il Sagrificio delle Vergini Vestali.

4 Il Ratto delle Sabine.

5 La battaglia degli Orazj, e dei Curiazj.

6 La Battaglia di Tullo Ostilio contro i Vejenti.

Sculture antiche, e moderne.

1 Urbano VIII. del Bernini, in marmo, colossale, ristaurata, e ricollocata per ordine di Pio VII. l' anno 1816.

2 Leone X, statua colossale in marmo, ricollocata da Pio VIII. l'anno 1818.
3 Innocenzo X. opera dell' Algardi, statua di bronzo, colossale, trasportata dal Museo come sopra.
4 Cristina Regina di Svezia, in bassorilievo, e sua iscrizione.
5 Maria Casimira, con iscrizione.
6 Pesce detto Storione in bassorilievo, con un taglio al collo, per indicare il privilegio, che avevano gli Eccellentissimi Signori Conservatori, di avere le loro teste, quando si vendevano in Roma.
7 Busto virile incognito.
8 Busto muliebre incognito.

PRIMA ANTICAMERA.

Le pitture a fresco sono di Tommaso Laureti Siciliano. Proseguono queste la Storia Romana. Si principia dalla facciata incontro le finestre.
1 La Battaglia nella quale Aulo Postumio distrusse l' esercito dei Latini, ed il partito de' Tarquinj.
2 Bruto in abito consolare condanna i suoi figli a morte, e con indicibile

costanza vi assiste, mentre i litt
li decapitano.
3 Orazio Coclite che solo sopra il po
te Sublicio trattenne combatten
l'esercito di Porsenna.
4 Muzio Scevola dopo aver errato r
colpo, uccidendo invece di Porse
na uno de' ministri di lui, si al
brugia coraggiosamente la mano su
ara, minacciando lo stesso Re.
5 Ritratto a fresco di Flaminio Delfin
e sua iscrizione sopra lapide di ne
antico.

Sculture antiche, e moderne.

1 Marco Antonio Colonna, Genera
di S. Chiesa, statua moderna.
2 Tommaso Rospigliosi nepote di Cl
mente IX, statua moderna.
3 Francesco Aldobrandini Generale
S. Chiesa, statua moderna.
4 Carlo Barberini, fratello di Urba
no VIII, statua moderna.
5 Virginio Cesarini, busto moderno
e sua iscrizione sopra lapide di ne
antico.
6 Colonna di verde antico, su cui po
una testa di Trajano.
7 Lupa con Romolo, e Remo di l
machella.

Altra colonna di verde antico: vi posa sopra una testa colossale di Settimio Severo. Questa colonna colla suddetta furono trovate nelle Carceri del Campidoglio.

9 Alessandro Farnese Duca di Parma, statua moderna.

10 Ludovico Mattei in busto con sua iscrizione.

11 Mercurio terminale. La testa non è sua.

Lapide onoraria a Pio VII. per avere restituiti a questo appartamento la statua di Marzio, e il busto di Bruto ricuperati l'anno 1816.

SECONDA ANTICAMERA

Le pitture del fregio rappresentano il Trionfo di Mario dopo la disfatta de' Cimbri, opera a fresco di Daniel da Volterra.

Il Quadro fra le due finestre rappresenta S. Francesca Romana del Romanelli.

Il Quadro incontro rappresenta la deposizione della Croce dipinto in lavagna da Cosimo Piazza.

Nel rimanente delle pareti vi sono 13 lapidi con iscrizioni moderne.

L' ultima posta dal Sommo Ponte fice Pio VII. in memoria del sog giorno in Roma delle loro Maest Austriache l' anno 1819.

Sculture antiche.

1 La Lupa, che allatta Romolo, e Re mo è di metallo di lavoro e stil etrusco: i putti sono moderni; l cicatrice nelle gambe di dietro, s dice essere il segno del fulmine, d cui fu colpita il giorno della mort di Cesare.
2 Narciso, frammento di statua.
3 Marzio, che si leva la spina dal piede statua di metallo ritornata con gl altri monumenti del Museo.
4 Diana triforme, già descritta ne Museo.
5 Bassorilievo, che rappresenta le quat tro stagioni in quattro Genj alati con la porta di Giano in mezzo.
6 Busto muliebre incognito.
7 Poppea moderna.
8 Lucio Giunio Bruto, busto di metallo, ritornato con gli altri monumenti del Museo.
9 Giulio Cesare, busto moderno.
10 Adriano, busto moderno posato sopra una colonna di breccia egizia.

1 Rostro di pesce al naturale chiamato Serra, posato sopra una Colonnetta di porta santa.
2 Busto muliebre incognito.

TERZA ANTICAMERA.

Le pitture rappresentano due Trionfi sopra dei quali sono state poste due grandi lapidi con iscrizioni moderne. Nella facciata incontro le finestre si vedono affisse al muro le Tavole di marmo, dove sono descritti gli antichi Fasti Consolari, ritrovati nel Foro Romano; de' quali altri 9 frammenti rinvenuti presso il Tempio volgarmente creduto di Giove Statore negli scavi del 1816, sono stati riuniti a questi come si conosce dalle iscrizioni postevi.

Sopra la Porta.

1 Mitridate, testa in bassorilievo.

Sopra il Cammino.

2 Baccante in busto.
3 4 Due putti in marmo, con nido di uccelli in mano.

5 Pallade in busto.
6 Sopra le due Tavole di marmo ci
pollino vi posano due Busti viri
incogniti.
7 Erma rappresentante Alcibiade.
8 Altra simile rappresentante Saffo.
9 Altra di Diogene.
10 Socrate parimenti in Erma, la qual
fu levata unitamente al sopra de
scritto Alcibiade dall' Archivio del
Agricoltura l' anno 1813.

STANZA DI UDIENZA

Le pitture del fregio rappresentano
giuochi olimpici d' autore incert
Il quadro rappresentante la Sagra F
miglia è copia antica da Raffael
d' Urbino.
Tre lapidi con iscrizioni moderne.

Sculture.

1 Busto di rosso antico, creduto
Teseo.
2 Tavolino composto di un antico M
saico trovato nella Villa Adriana
Tivoli.
3 Due Oche di metallo postevi in me
moria di quelle che fecero salvar
il Campidoglio dalle mani de' Gall

4 Iside di metallo in forma di vaso, trovata negli orti di Sallustio.
5 Busto virile incognito.
6 Francesco Vettori, moderno, con sua iscrizione.
7 Busto virile incognito.
8 Busto creduto di Trajano Console.
9 Medusa, Testa del Bernini.
10 Busto creduto Scipione.
11 Tiberio in busto.
12 Giunone, statuetta.
13 Tavolino simile al precedente, sopra queste tavole si trovano due statuette di bronzo dette i Dei Penati.
14 Busto muliebre incognito.
15 Busto di Michelangelo Buonarroti, ha la testa di bronzo, il busto di bigio, e dicesi scolpito da se medesimo.

STANZA DEL TRONO.

Le pitture a fresco del fregio rappresentano diversi fatti di Scipione Affricano, opera di Annibale Caracci.
Le Pareti sono parate di arazzi fabbricati nell' Ospizio di S. Michele in Roma.

Principiando a destra sotto il Trono rappresentano

1 Roma trionfante con una provincia e due schiavi al di sotto.
2 Tuzia Vergine Vestale, che prend l'acqua nel Tevere in un crivello
3 Romolo, e Remo, allattati dalla Lupa, copiato dal quadro di Ruben descritto da noi nella Galleria.
4 Il Maestro dei giovani nobili di Falisci, il quale, mentre Furio Camillo assediava la loro città, gli l condusse con tradimento, e fu d lui condannato ad esser battuto da medesimi, e così ricondotto in Città

Sopra le porte principiando dall'ingresso vi sono in arazzo i busti di Fabio Massimo, Giulio Cesare, Pompeo Magno, Emilio Scipione Affricano, e Camillo.

Nei cantoni della parte del Trono vi sono due Busti incogniti incontro Arianna, e Flora.

STANZA DELLA CAPPELLA.

Le Pareti sono opere a fresco del tempo di Pietro Perugino. Principiando dalla facciata a sinistra rappresentano.

Roma trionfante sopra la Sicilia.

Annibale Cartaginese a cavallo ad un' elefante che passa le Alpi per venire in Italia con la sua armata.

Annibale che siede in mezzo ad un assemblea de' suoi ufficiali per far consiglio di guerra.

Combattimento navale tra Lutazio Catulo Generale de' Romani, ed Amilcare Capitano dei Cartaginesi.

Sculture antiche principiando a sinistra dell' ingresso.

La primavera espressa in un Genio alato con de' fiori.

L' Autunno con frutti.

L' Estate con spighe di grano.

Cornelio Pretore in busto.

Polinnia, statua sedente.

Cibele, statua sedente.

Abbondanza con cornucopia, statua sedente.

Adriano in busto.

Statuetta di donna incognita.

Console creduto Virgilio.

Statuetta molto mutilata.

Console creduto Cicerone.

CAPPELLA.

Il soffitto, e le pareti sono ricoper di figure, ed ornate di stucchi, c racchiudono diversi Quadri.

Le pitture a fresco nel soffitto, soi della scuola di Caracci.

In mezzo alla volta rappresentasi Padre Eterno.

Gli altri quattro Quadri, principiam da sopra l'altare rappresentano

1 Gesù Cristo, che dà il comando, le Chiavi a S. Pietro.

2 La caduta di S. Paolo.

3 La decollazione di S. Paolo.

4 La crocifissione di S. Pietro.

Il Quadro dell' Altare rappresenta

5 La Madonna in gloria col Bambin e S. Pietro e S. Paolo in adora zione, dipinto sopra la lavagna d Avvanzino Nucci.

Il quadro incontro la finestra rappre senta

6 La Madonna con il Bambino in se no, dipinto a fresco dal Pintoricchi

7 8 9 10 I quattro quadri negli an goli della Cappella rappresentano quattro Evangelisti, del Caravaggi

Gli altri quattro quadri rappresentan

11 S. Cecilia.

12 S. Alessio.
13 La Beata Ludovica Albertoni.
14 S. Eustacchio; tutti sono dipinti dal Romanelli.

Sotto a' suddetti quadri vi sono le loro iscrizioni.

Sopra la porta vi è un quadro rappresentante il B. Tommaso da Cori dipinto da Manno.

Per andare alla Galleria de' quadri si sorte dalla medesima porta d'ingresso, si volta a destra, e poi a sinistra, e si entra nelle

STANZE DEI FASTI

In queste conservasi scolpita in tavole di marmo la serie dei Conservatori e Priori della Città dall' Anno 1640 sino al presente. Vi sono delle misure antiche del medio evo, la gran base eretta a Trajano dai Vico-Magistri delle XIV Regioni della Città di Roma. Sopra vi posa il Busto di Adriano. Di quà passando per un cortile scoperto alla metà del medesimo si passa alla

GALLERIA DE' QUADRI

Questa preziosa serie con la grandiosa Fabbrica che la racchiude, devesi alla munificenza di Benedetto XIV, che la raccolse per comod degli studiosi.

PRIMA SALA.

Di prospetto il busto in marmo de sudetto Pontefice scolpito da Verchasset, e la sua Lapide. Nella facciat opposta vi è il busto di Pio VII. co la Lapide per i cangiamenti fatti

La descrizione de' Quadri si principi a mano sinistra.

1 Ritratto di Donna, del Giorgione
2 La Madonna, il Bambino; ed altı Santi, copiato da Giovanni Bonati dall' originale di Paolo Veronese.
3 L' Angelo che apparisce di notte a Pastori, di Giacomo Bassano.
4 Il Sagrifizio d' Ifigenia, di Pietro d Cortona.

5 Ritratto di Donna con corsetto nero; del Bronzini.

6 Santa Lucia; di Benvenuto Garofolo.

7 Ritratto di Uomo con collare; di scuola Veneziana.

8 La Madonna in Gloria, con due Angioletti, che le reggono il manto, ed i Dottori della Chiesa; di Benvenuto Garofolo.

9 L'Adorazione de' tre Magi dello Scarsellino.

10 Il Ritratto di Guido Reni dipinto da se medesimo.

11 Battesimo di Nostro Signore, della Scuola del Caracci.

12 S. Girolamo con la Croce in mano, di Guido Reni.

13 Lo Sposalizio di Santa Caterina, di Benvenuto Garofolo.

14 Riposo della Madonna col Bambino, San Giovanni, e Santa Caterina; copiato da Pietro da Cortona dall' Originale del Tiziano.

15 Il Ratto delle Sabine; di Pietro da Cortona.

16 Sagra Famiglia, di Agostino Caracci.

17 Sagra Famiglia, con S. Girolamo, di Benvenuto Garofolo.

18 Ritratto di Uomo, di Diego Velasquez.

19 Incoronazione di Santa Caterina, di Benvenuto Garofolo.
20 La Vergine con il Bambino, S. Martino, e S. Niccola Vescovi, di Sandro Botticelli, collocati nell' anno 1826.
21 Adorazione dei Re Magi, dello Scarsellino.
22 Sagra Famiglia, della Scuola di Raffaelle.
23 S. Francesco in mezza figura, di Ludovico Caracci.
24 Paese con piccole figure rappresentante il Martirio di S. Sebastiano, del Domenichino.
25 L'Adorazione dei Re Magi, di Giacomo Bassano.
26 Ritratto al naturale di Urbano VIII, di Pietro da Cortona.
27 Orfeo che suona la Lira, con varie Ninfe, Putti, Animali di diverse specie, fiori, e Paese del Pussino.
28 La Madonna col Bambino, di Gaudenzio da Ferrara.
29 Ritratto di Uomo, che accarezza un Cane, di Ludovico Caracci.
30 La Parabola del Samaritano, del Palma Vecchio.
31 Trionfo della Croce, con picciole figure, di Domenico Polemburgo.

Seconda Facciata.

32 Giuditta con la testa recisa di Oloferne, copiato dall'Originale di Guido Reni da Carlo Maratta.
33 Agar ed Ismaele, che partono dalla Casa di Abramo, di Francesco Molà.
34 Cristo, che disputa con i Dottori nel Tempio, scuola Ferrarese.
35 Cristo, che disputa nel Tempio con i Dottori, del Dosi di Ferrara.
36 La Carità, di Annibale Caracci.
37 Bacco, ed Arianna nell'Isola di Creta, creduto di Guido Reni.
38 Sibilla Persica, del Guercino.
39 La Madonna col Bambino, Santa Cecilia, e un Santo Carmelitano, di Annibale Caracci.
40 La Madonna col Bambino, e San Francesco, di Annibale Caracci.
41 La Sagra Famiglia, di Benvenuto Garofolo. È da osservarsi dietro al Quadro la Circoncisione di Nostro Signore, del medesimo Autore: abbozzata.
42 Il Convito di Nostro Signore, con Maria Maddalena ai suoi Piedi, in Casa di Simone Fariseo; miniatura.

di Maria Felice Zibaldi Subleyras, copiato dall' originale del di lei marito.

43 Lo Sposalizio di S. Caterina con il Bambino e Madonna; del Correggio.

44 Madonna col Bambino, dell' Albani.

45 Santa Maria Maddalena, del Tintoretto.

46 Davide con la Testa di Golìa sotto i piedi, di Francesco Romanelli.

47 La Regina Ester, che sviene avanti il Re Assuero; di Francesco Mola.

48 La Comunione di San Girolamo, bozzetto molto terminato del quadro in grande esistente in Bologna, di Agostino Caracci.

49 Sagra Famiglia, con S. Caterina; di Andrea Schiavoni.

50 Sposalizio della Madonna; di antica maniera Ferrarese.

Terza Facciata.

51 San Gio: Battista; di Daniele da Volterra.

52 Cristo, che disputa con i Dottori, di Monsieur Valentino.

53 Sibilla Cumana del Domenichino.

54 Erminia, che ritrova il Pastore, del Lanfranco.

55 La separazione di Giacobbe da Esaù con molte figure, di Raffaellino del Garbo.

56 Veduta di Nettuno, di Gaspare Vanvitelli.

57 S. Maria Maddalena colla Croce in mano, di Guido Reni.

58 La Dea Flora sopra un carro trionfale, con molte figure, Putti, e Ninfe, che colgono, e spargono fiori, di Niccolò Pussino.

59 Una Veduta di Grotta Ferrata, di Gaspare Vanvitelli.

60 San Giovanni Battista, del Guercino.

61 L'adorazione del Vitello d'Oro, di Luca Giordano.

62 Giuseppe venduto dai fratelli ai Mercanti Ismaeliti, di Pietro Testa.

63 Paesaggio con S. Maria Maddalena, del Caracci.

64 La Maddalena, dell'Albano.

65 Trionfo di Bacco, con Sileno, Satiri, e Baccanti, di Pietro da Cortona.

66 Paese chiamato l'orizzonte, di Vamblomen.

67 S. Cecilia, di Francesco Romanelli.

68 Mosè che fa scaturire l'acqua nel deserto, di Luca Giordano.

69 La Madonna ed il Bambino con due Sante Vergini, e Martiri, della Scuo-

la del Correggio.

70 L'Anima beata, di Guido Reni.

Quarta Facciata.

71 Ritratto di Uomo con collare d'oro, del Dosi da Ferrara.

72 Ritratto d'Uomo con collare, del Domenichino.

73 Un Architetto in chiaro scuro, di Pollidoro da Caravaggio.

74 Piccolo abbozzo dell'Anima beata, di Guido Reni.

75 Maria, e S. Anna con varj Angeli, di Paolo Veronese.

76 Romolo, e Remo, che sono allattati dalla Lupa presso il Tevere personificato, di Pietro Paolo Rubens.

77 Ritratto di Uomo barbato, del Giorgione.

78 Rachele, Lia, e Labano, di Ciro Ferri.

79 Ritratto di un Vescovo, di Giovanni Bellino.

80 La Parabola de' Lavoranti della Vigna, di Domenico Feti.

81 Circe che porge la bevanda ad Ulisse con altra figura, della Sirani.

82 Ritratto di un frate barbato, del Giorgione.

83 La Madonna col Bambino, e San Francesco di scuola Veneziana.
84 S. Sebastiano, di Giovanni Bellino.
85 La disputa di S. Caterina con molte figure, di Giorgio Vasari.
86 La Madonna in adorazione del Bambino, con altri Putti, di Pietro da Cortona.
87 La Madonna con il Bambino in seno, e diversi altri Santi, creduto del Francia.
88 Ritratto di Uomo con collare, in abito nero, del Bronzino.
89 Ritratti di due Uomini con berretto nero, del Tiziano.
90 Meleagro in chiaroscuro, di Polidoro da Caravaggio.
91 L'Incoronazione della Madonna, con S. Giovanni Battista, di autore incognito.

SECONDA SALA.

Principiando a mano sinistra.

1 La Venuta dello Spirito Santo nel Cenacolo sopra la Madonna; e gli Apostoli, di Paolo Veronese.
2 La Vergine con il Bambino, e S. Giuseppe del Giorgione.

3 L'Ascensione di Nostro Signore alla presenza degli Apostoli, di Paolo Veronese.

4 La Madonna col Bambino, S. Girolamo, ed altra Santa, del Campi da Cremona.

5 Tre figure con un putto rappresentante un'allegoria, scuola del Caracci.

6 L'Adorazione dei Re Magi, di Benvenuto Garofolo.

7 Il Presepe non terminato, del Gaudenzio.

8 Il Convito del Ricco Epulone del Cavalier Cairo.

9 Cristo che disputa nel Tempio, del Lippi.

10 La Madonna in Gloria con i suoi attributi, ed i Dottori della Chiesa, che stanno in atto di contemplarla, di Benvenuto Garofolo.

11 Paese, di Claudio Lorenese.

12 Altro Paese dell'istesso.

13 La Natività della Madonna, dell'Albano vecchio.

14 Veduta di Monte Cavallo, di Gaspare Vanvitelli.

15 Veduta di Ponte Sisto, di Gaspare Vanvitelli.

16 La Fiera Fiamminga, del Brughel.

17 Veduta del Tempio di Vesta, del Vanvitelli.
18 Veduta de' due Ponti di S. Bartolomeo all' Isola, del sudetto.
19 Veduta di Ripetta del trapasso della barchetta, del suddetto.
20 Veduta di S. Giovanni de' Fiorentini, del suddetto.
21 Castel S. Angelo, del suddetto.
22 I Prati di Castello, del suddetto.
23 Ponte Rotto, del Vanvitelli.

Sopra le finestre.

125 Paese del Crescenzo.
24 Giovane nudo con Caprone, del Caravaggio.
25 Amorino, di Guido.
26 La Coronazione di Spine, del Tintoretto.
27 Cristo con la Croce e S. Veronica, del Cardone.
28 San Giovanni Evangelista, del Caravaggio.
29 Donna in mezza figura, abbozzo di Guido.
30 Vergine in mezza figura, abbozzo di Guido.
31 Sagra Famiglia; di Girolamo de Carpi.
32 Battaglia, del Borgognone.

33 Testa di *ecce Homo*, del Barocci.
34 Ritratto di Papa Giulio II, autore incognito.
35 Testa di Giovine con cappello, e collare, maniera del Caravaggio.
36 Battaglia, del Borgognone.
37 Gesù Cristo con l' Adultera, del Tiziano.
38 Bambocciata, di Michelangelo Cerquozzi.
39 Ritratto di Uomo; di Annibale Caracci.
40 Europa di Guido Reni.
41 La disfatta di Dario, datagli da Alessandro Magno, di Pietro da Cortona.
42 La Veduta delle Miniere dell' allume di rocca, di Pietro da Cortona.
43 Testa di Uomo con collare, del Tiziano.
44 Polifemo, di Guido Reni.
126 Altro Paese del Crescenzo.
45 Mezza figura di Donna, della scuola di Raffaelle.
46 Giuditta con la testa di Oloferne, di Giulio Romano.
47 La Presentazione di Nostro Signore al Tempio, creduta di Fra Bartolomeo da S. Marco.
48 Sagra Famiglia, di Andrea Sacchi.
49 Il Viaggio in Egitto, dello Scarsellino,

50 La Madonna in gloria, con il Bambino, e due Santi Francescani, di Benvenuto Garofolo.
51 Il Presepe con il Padre Eterno in Gloria del Gaudenzio.
52 L'Annunciazione, di Benvenuto Garofolo.
53 S. Giovanni Battista nel deserto, del Parmigiano.
54 S. Francesco che adora il Crocifisso di Annibale Caracci.
55 Vecchia che fila, di maniera fiamminga.
56 Villano sedente, di maniera fiamminga.
57 La Probatica Piscina, del Domenichino.
58 Paese, di Claudio Lorenese.
59 Madonna con il Bambino, di Carlo Cignani.
60 Il Presepe con molti Pastori, di Benvenuto Garofolo.
61 Gesù Cristo che porta la Croce al Calvario, della scuola Fiorentina.
62 La Madonna col Bambino, e S. Giovanni, di Benvenuto Garofolo.
63 Il Giudizio di Salomone, di Giacomo Bassano.

Seconda Facciata.

64 Allegoria di tre figure illuminate da

una face portata da un putto, dipinta da Simon Profeta.

127 Il Transito della Vergine con li dodici Apostoli e diversi altri Santi di Cola della Matrice.

128 L' Assunta dell' istesso, questi due quadri sono stati messi nell' anno 1825.

65 S. Petronilla cavata dal sepolcro, e Mostrata a Flacco Nobile Romano, a cui era stata destinata in Isposa. Nella parte superiore del quadro si vede l'anima della Santa, che ascende al Cielo circondata di gloria. Opera del Guercino.

66 S. Maria Maddalena scuola del Guercino.

129 A. La Nascita della Madonna dell' Albano. Questo quadro, e la S. Petronilla sono ritornati dalla Francia.

Terza Facciata.

67 Il Battesimo di Nostro Signore, opera di Tiziano, il quale dipinse quì se stesso in profilo.

68 S. Francesco, di Lodovico Caracci.

69 Gesù Cristo, a cui vien presentata la donna adultera, del Gaudenzio.

70 Il Vecchio Simeone, del Passignani.

71 Sacra Famiglia, di Lodovico Caracci.

72 Una Zingara che dice le venture ad un giovane, del Caravaggio.
73 La Vergine col Bambino, e due Angeli, di Pietro Perugino.
74 S. Marco Evangelista, del Guercino.
75 S. Bernardo, di Giovanni Bellino.
76 Un Soldato sedente, di Salvator Rosa.
77 S. Girolamo, mezza figura di Pietro Pacini.
78 Ritratto d' uomo con cappuccio nero, di Giovanni Bellino.
79 Paese con piccole figure, ed un Ercole sedente, del Domenichino.
80 Ritratto di Michel'Angelo Buonarroti, dipinto da sè medesimo.
81 La Madonna con il Bambino in seno, di Annibale Caracci.
82 Ritratto di Giovanni Bellino, fatto da se stesso.
83 La Madonna, il Bambino, e San Francesco, di Annibale Caracci.
84 Il Bambino, e San Giovanni, abbozzo di Guido Reni.
85 Ritratto di un Prete Spagnuolo, di Giovanni Bellino.
86 Strega, di Salvator Rosa.
130 Festone di Fiori di autore incerto.
87 La flagellazione di Gesù Cristo, del Tintoretto.
88 Gesù Cristo in gloria incoronato dal Padre eterno, del Bassano.

89 San Sebastiano, di Lodovico Caracci.
90 L'Innocenza con colomba, mezza figura, di Francesco Romanelli.
91 Testa di Madonna, maniera del Correggio.
92 Una testa di Vecchio barbato; del Bassano.
93 Cleopatra avanti Ottaviano Augusto, del Guercino.
94 Endimione, che dorme al chiaro della luna, di Francesco Mola.
95 San Gio. Battista, che tiene nelle mani una croce di canna, con iscrizione, del Guercino.
96 Testa di Giovinetto, maniera del Tiziano.
97 Diana cacciatrice, del Cavalier di Arpino.
98 Il Battesimo di Gesù Cristo, del Tintoretto.
99 Cristo, che scaccia i profanatori dal Tempio, del Bassano.
100 S. Sebastiano di Guido Reni.
131 Altro festone di fiori.
101 Puttino sedente, della Sirani.
102 Lo Sposalizio di Santa Caterina, di Dionisio Calvart.
103 Due Ritratti di scuola Fiamminga.
104 Lucrezia, mezza figura, abbozzo di Guido Reni.
105 Il Presepe, del Mazzolino di Ferrara.

106 La caduta di San Paolo, dello Scarsellino.
107 La Fucina di Vulcano, o sia una bottega di Calderaio, di Giacomo Bassano.
108 Sagra Famiglia, ed altro Santo del Mantegna.
109 Santa Barbara, mezza figura, del Domenichino.
110 S. Sebastiano, di Benvenuto Garofolo.
111 La Sagra Famiglia, del Parmigiano.
112 Altri Ritratti Fiamminghi, questi con l'altri sopra sono stati collocati l'anno 1822.
113 Testa di Donna, maniera Veneziana.
114 Santa Cecilia che suona l'organo, di Lodovico Caracci.
115 Cleopatra mezza figura, abbozzo di Guido Reni.

Quarta Facciata.

116 Due filosofi, del Cav. Calabrese.
117 Tizio legato al sasso, di maniera Veneziana.
118 La Vergine con il Bambino del Cav. Liberi.
119 Santa Maria Maddalena in ginocchio di Paolo Veronese.
120 S. Sebastiano della scuola di Caracci.

121 Il profeta Natan e Saulle, del Mola.
122 Il Convito del Fariseo, e Santa Maria Maddalena ai piedi di Gesù Cristo; del Bassano.
123 Il Ratto d'Europa, di Paolo Veronese.
124 S. Francesco che riceve le Stimate, di Giordano.

Sopra le Scale.

132 La Regina Saba che visita il Re Salomone, dell' Allegrini.
133 Il Rapimento d'Elena; del Romanelli.
134 La Vergine con il Bambino di Luca Cambiasi. Questo quadro con il S. Francesco di sopra è stato acquistato l'anno 1822.

Per osservare al disopra della torre le più belle vedute Antiche, e Moderne; Il Portiere del Museo le indicherà la persona che è incaricata d'introdurre in questo locale.

FINE

REIMPRIMATUR
F. D. Buttaoni S. P. A. M.

REIMPRIMATUR
A. Piatti Archiep. Antioch. Viceg.